

la Rete

Informatore Unità Pastorale SS.Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

- GRAZIE don Franco
e suore indiane p.3-11
- Valeria è novizia! p.12
- Oratorio p.14-18
- Foto Prime Comunioni p.19-21
- Feste scuole parrocchiali p.35-39
- Pellegrinaggi mariani p.40-43
- Diossina, io c'ero! p.46-48
- INSERTO SPECIALE
Mostra Fotografica
Scuola d'Infanzia S. Eurosia

tweet d'Autore

*Da lontano, ho visto un mostro.
Avvicinandomi, ho visto un fratello.
Parlandogli, ho trovato un fratello.*

(Proverbio indiano)

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà il
3 settembre

Inviare le vostre foto o i vostri
articoli entro il 25 agosto
(per favore, non scrivete più di 3.000
battute, pari a circa 35 righe).



la parola del Parroco

"COSA C'È DI SPECIALE OGGI?"

S pessissimo arrivando in chiesa al mattino, "dopo aver salutato il Padre", don Franco si rivolgeva a me con questa domanda: «Cosa c'è di speciale oggi?», alla quale solitamente ne seguiva un'altra: «Quali sono gli ordini per oggi?». All'inizio mi ci è voluto un po' per capire che per lui era "speciale" anche il fatto che una classe di catechismo si trovasse la domenica in oratorio per pranzare assieme: era un appuntamento che sentiva anche suo, perché avvertiva che la missione del prete era anche condividere questi momenti con le famiglie dei ragazzi.

Però domenica 12 giugno abbiamo vissuto qualcosa di speciale davvero. È stato un rincorrersi e un intrecciarsi di GRAZIE che

uscivano dal cuore. Il grazie della nostra comunità a don Franco e alla comunità delle suore per quanto ci hanno lasciato di bene e di testimonianza nel tratto importante di cammino che hanno condiviso con noi. Il grazie di don Franco e delle suore alla nostra comunità per come si sono sentite accolte.

Un grazie per il quale si sentiva il desiderio di trovare parole che fossero più capaci delle nostre nel dire tutto quello che avevamo nel cuore. La Parola di Dio anche quella domenica si è mostrata più brava di noi. Ci ha invitato a guardarci come FRATELLI e SORELLE.

E allora sì: lo "speciale" è che ci siamo sentiti "fratelli e sorelle" e che l' «ordine per

oggi» che ci veniva dalla Parola di Dio era di continuare su questo cammino.

Don Franco questo messaggio ce lo ha consegnato nell'omelia che portava con sé un lungo e profondo percorso di cammino cristiano e sacerdotale: «La gente crederà alle nostre parole, se vede che ci vogliamo bene». Parole nelle quali riecheggiava un'altra massima di Papa Giovanni che più volte don Franco ci ha ricordato: «Del bene sempre a tutti, del male mai a nessuno».

Una fratellanza che non si esaurisce nelle mura della chiesa e nemmeno nei confini del territorio della parrocchia. La prima cosa che mi ha detto don Franco domenica mattina, appena arrivato da Bellusco (ovviamente dopo avermi salutato), è stata: «Sono arrivate le corone del Rosario da mandare in missione?». Una fratellanza che desidera accogliere le persone più fragili e bisognose, anche se geograficamente lontane.

Una fratellanza che abbiamo visto e sperimentato con suor Donia, suor Hélène, suor Irene. Le "suore indiane" sono arrivate a Binzago nel 2009 chiamate dalla comunità parrocchiale, allora guidata da don Ampelio. Sono state chiamate perché potessero dare il loro apporto alla vita pastorale (e dobbiamo ringraziarle perché il loro contributo è stato preziosissimo) ma più ancora perché nella nostra comunità non mancasse il segno di una vita vissuta seguendo Gesù e nella dedizione ai fratelli sulla via della povertà - castità - ob-

bedienza. Le nostre suore (e vogliamo ricordare anche le altre che sono passate: suor Mary, suor Giusy, suor Beena, suor Sini) ci hanno insegnato tanto, nella disponibilità al servizio, nella preghiera, nella delicatezza con le persone. Ma la prima cosa che ci hanno trasmesso è stato il loro "volersi bene". Più il tempo passava e più le abbiamo sentite anche noi "sorelle". Se all'inizio l'occhio poteva cadere su qualche differenza (di lingua, di colore della pelle, di gusti per il cibo, di abitudini di vita...) alla fine le abbiamo sentite profondamente "sorelle", nella stessa fede e nella stessa umanità. E le abbiamo sentite portatrici di una sapienza cristiana che ha radici ancora più antiche della nostra, se è vero che il Vangelo nella loro terra è arrivato prima che da noi, già al tempo degli apostoli con San Tommaso.

Grazie perché, pur nelle diverse vocazioni ricevute dal Signore, ci siamo sentiti tra fratelli e sorelle. Domenica è stata una giornata veramente "speciale", che ha lasciato soprattutto serenità nel cuore di ciascuno e che credo ci abbia lasciato migliori di come l'abbiamo cominciata.

Grazie a don Franco, grazie alle suore, grazie al Signore e portiamo con noi l'«ordine» che ci è stato consegnato: vivere come fratelli.

don Romeo



Sr. Irene



Sr. Hélène



Sr. Donia

INTERVISTA A TRE SUORINE INDIANE IN TERRA BRIANZOLA

di Piera Cermenati

Mi sono autoinvitata (come al solito) nella casa dove sono ospitate le suore provenienti dal Kerala - India e che sono con noi dal 2009. Per chi non le conoscesse, sono in tre: Suor Donia (la superiora), Suor Hélène e Suor Irene.

Ho chiesto loro di raccontarmi la loro prima destinazione italiana: Sr. Irene è venuta subito a Binzago, mentre Sr. Donia è stata mandata presso una parrocchia di Turbigo e Sr. Hélène in una casa di riposo a Lecco. Tutte e tre conoscono le sorelle che le avevano precedute a Binzago (Suor Beena, Suor Giusy, Suor Mary e Suor Sini) e raccontano di essere state accolte molto bene da don Ampelio (Suor Donia, la prima arrivata tra loro) e da don Romeo: per la gente di Binzago la loro presenza è stata una forte novità e c'è voluto del tempo per farsi conoscere ed accettare .. e non è stato sempre facile, all'inizio! So che il loro carisma è stare con gli ammalati e gli anziani, ma ho chiesto loro di raccontarmi quali altri compiti hanno svolto: le tre suore si sono guardate ed hanno iniziato a fare l'elenco! Per l'asilo hanno fatto l'accoglienza al mattino, hanno accompagnato i bimbi al "riposino" e li hanno assistiti durante il pranzo. Hanno poi portato l'Eu-

caristia agli ammalati e accompagnato le salme al cimitero, pregando con loro e per loro. Poi le benedizioni di Natale, la presenza in oratorio nel periodo estivo, l'aiuto nel catechismo, il rosario nei cortili nel mese di maggio; Suor Hélène ha anche cantato nella corale! E si sono spesso trovate al martedì con le "sempreverdi" per la recita del rosario e la merenda insieme! Sembra poco ma ... non lo è!

Carissime, voi siete "tre fiori di loto" (fiore simbolo dell'India) che galleggiano sul pelo dell'acqua, non hanno radici e vengono cullati dalle onde; siete disponibili, educate, sempre pronte al servizio qualunque esso sia; chi vi ha conosciuto e ha condiviso con voi la quotidianità, l'adorazione eucaristica mensile nella vostra cappellina in ginocchio o accovacciate per terra scalze alla maniera indiana, provando e gustando il the al latte ma preparato e servito come si conviene in India, vi ha voluto e vi vuole bene e vi accompagnerà sulle strade che vorrete percorrere, con la preghiera, l'affetto e l'amicizia sincera.

BUON VIAGGIO SISTERS!
NAMASTÉ

Per le opere educative e caritative della Congregazione delle nostre suore indiane, sono stati raccolti in chiesa € 970. La parrocchia ha comunque stabilito di dare alla Congregazione, per le stesse finalità, un contributo di € 7.000 (corrispondenti a € 1.000 per ogni anno che sono state qui a Binzago).

NUMERI UTILI UNITÀ PASTORALE SS. TRINITÀ Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

B.V. IMMACOLATA - Binzago
P.zza don Borghi 5
tel. 0362.541594
binzago@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA
P.zza don Masetti 5
tel. 0362.549441
parrsacrafamiglia@alice.it

S. EUROSIA
Via S. Eurosia 1
tel. 0362.503431
cascinagaeta@chiesadimilano.it

don Romeo Cazzaniga - parroco
P.zza don Borghi 5
cell. 339.4806169
romeodon@virgilio.it

don Sergio Massironi
Via Valmalenco 1
cell. 338.1634780
donsergio2002@gmail.com

don Antonio Niada
P.zza don Masetti
cell. 339.2403022
antonioniada@virgilio.it

padre Gaetano Graziani
cell. 339.1287080
ga.ge@libero.it

Katia Berghella Ausiliaria diocesana
via S. Eurosia 1
cell. 347.4955184
katia.berghella@ausiliariediocesane.it

Scuola Primaria M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
0362.501809
ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Anna
via Immacolata 2 e via Campania
0362.502902
santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S.Eurosia
via S. Luigi 1
0362.501315
materna.eurosia@tiscali.it

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia
registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
email larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Romeo Cazzaniga,
Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Gabriele Vergani,
Gianluca Regondi, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Loretta Borgonovo,
Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla

Stampa
Tipografia Camisasca Snc di Camisasca Alberto e Maria Luisa - 20813 Bovisio Masciago (MB)



UNA LETTERA DAL CUORE

di Etta e Anna

Caro Mons.,
è così difficile dire tutto ciò che sentiamo nel cuore e trasmettere tutto il bene che abbiamo sperimentato standoti vicino, soprattutto in questi ultimi tempi. Certo, grazie Gesù per averci donato don Franco! Ma questo distacco ci sta costando! Ci manchi Mons.

Ci mancheranno le tue prediche così particolareggiate sui Santi, la tua carità che non ha mai fine, la luce accesa in confessionale, il vespero della domenica alle cinque con la benedizione Eucaristica, ci mancheranno i momenti di intimità in pronto soccorso, quella parola per tutti e quello sguardo di tenerezza verso i bambini e i tuoi cari ammalati... e anche le correzioni sul canto della Salve Regina.

Ci mancherà Mons. la tua adorazione davanti all'Eucarestia nella chiesa deserta e il tuo lungo ringraziamento dopo la S. Messa.

Oh, come vorremmo anche noi amare Gesù come lo ami tu! Eh sì, ci mancherà la tua presenza che ci richiamava alla Grande presenza.

E le tue frasi famose?!

“Del bene sempre a tutti, del male mai a nessuno”

“Ci vuole una fede... ma di quella!” (S. Cottolengo)

E l'ultima, la mattina a Messa prima della partenza per Bellusco “SE LO DICHI TU...”

Ma di certo una cosa non ci mancherà: i mentini. Già! Ce ne hai lasciati talmente tanti... meglio, sarà un'ulteriore occasione per venirti a trovare quando finirà la scorta.

INTERVISTA A DON FRANCO

di Etta, Silvia e Anna

**Basta guardarsi attorno
e si trova del bene da fare**



È stato contento di essere stato qui a Binzago in questi anni?

Certo, sono stato trattato bene dai parroci, don Romeo e don Ampellio, e anche dalla gente.

E i “suoi” malati?

Finché ho potuto sono andato a visitarli. Un tempo avevo un gruppo che incontravo ogni primo venerdì del mese, ma andavo a trovarli anche in ospedale, quando potevo guidare la mia Panda.

Adesso che Lei va a Bellusco, suonerà ancora la campanella delle confessioni alle quattro del sabato? Lei in confessionale ha speso tutta la sua vita!

Ci penserà qualcun altro... Qui sì, è vero. Potevo star dentro tanto... e la Vigilia di Natale poi sono stato male...

È stato male per le troppe confessioni? Quest'anno l'abbiamo portato in pronto soccorso alla Vigilia di Natale, il mercoledì delle Ceneri e alla Vigilia di Pentecoste. Sempre durante le feste principali, perché Lei è santo!

Quello che ho potuto fare, l'ho fatto sino all'ultimo. Il mio padre spirituale in seminario mi aveva insegnato che per un prete il riposo consiste nel cambiare occupazione.

Il Vangelo di stamattina (28 maggio, ndr) parlava del cantico di Simeone. Mi è venuto in mente proprio Lei.

“Ora lascia Signore che il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la salvezza”

Sa che ci mancheranno tanto anche le sue omelie sui santi?

La mia conoscenza sui santi nasce grazie al mio professore di dogmatica a Venegono, don Gaetano Corti. Mi affidò la tesi di laurea sulla canonizzazione dei santi: santi per modelli. Di fatto, la Chiesa per insegnare la morale della vita cristiana usa la vita delle regole (i comandamenti, il rito canonico, le leggi) e la vita dei modelli. Durante quell'estate girai varie comunità per controllare i decreti relativi alle canonizzazioni. Alla fine il card. Biffi, che allora era con me a Masnago, mi disse “tu fai la morale per modelle”, perché la maggior parte dei santi che stavo seguendo erano donne.

Nelle sue omelie mi colpisce sempre quando dice “Gesù c'è per tutti, è morto per tutti, eterna è la sua misericordia”

È proprio così, e poi siamo nell'anno della misericordia e questo è anche l'insegnamento di Papa Francesco.

A guardare come vive Lei la carità, ho tutto da imparare. Come si impara la carità? Cos'è?

Basta leggere la prima lettera ai Corinzi, Paolo dice “la carità tutto vede, tutto soffre, la carità non avrà mai fine”

(continua)

Però bisogna metterla in pratica, perché la fede senza le opere...

Capita sempre un'occasione per metterla in pratica... basta guardarsi attorno e si trova del bene da fare. Gesù dice "quello che avete fatto al più piccolo e al più bisognoso dei miei fratelli, l'avete fatto a me." Noi quando riceviamo qualcosa, ringraziamo. Ecco, il Signore non ha bisogno di ricevere niente in cambio e ci dice "quello che vorreste dare a me, datelo al povero e sarà come averlo dato a me". Il card. Martini diceva che la carità va fatta con intelligenza, nel senso che bisogna far capire al povero che non c'è solo lui, ma ci sono anche gli altri, bisogna quindi distribuire un po' a tutti. Se do cinque euro ad un povero e mi dice "ne avrei bisogno dieci", rispondo "non ci sei mica solo tu!". Magari dare un po' di meno, ma a tutti.

E cosa ci dice sui profughi? Ne arrivano tanti, anche bambini. Ci si stringe il cuore.

Bisogna trovar loro un posto... ma il lavoro non c'è neanche per quelli che già abitano qui. Si fa del bene come si può, sapendo che non si può arrivare a tutti (il Papa stesso ha prestato un appartamento per alcuni profughi). E poi non deve essere la simpatia o l'antipatia a guidarci nella carità: musulmani o cristiani, non ha importanza. Ad uno che ha fame devo dargli da mangiare.

Mi viene in mente quella frase del Cottolengo...

Per vivere bene la carità "ci vuole una fede, ma di quella..."

C'è anche un altro detto che ci ha raccontato spesso...

Ah già, a Milano c'è Porta Garibaldi, Porta Venezia, Porta Romana, Porta Nuova e Porta... Paziienza.

E questo è il periodo della Porta Paziienza.

È sempre il periodo della Porta Paziienza. Quando dal seminario di Venegono mi mandarono a S. Vittore, facevo solo i funerali di "terza classe", perché quelli di "prima classe" toccavano al parroco... I miei amici del seminario poi mi prendevano in giro e mi dicevano "Se te faa che t'han mandaa a San Vittur". Mentre quando ho fatto il parroco alla Fontana, imparai questa barzelletta: "Insomma, dove sono andati tutti??" "San Lorenzo è alle Colonne, San Vincenzo sul Prato, San Giovanni sul Muro e la Madonna? Alla Fontana!" (parrocchia Santa Maria alla Fontana, dove don Franco è stato parroco per tanti anni, ndr)

Con che spirito va a Bellusco?

Sarà difficile per me dire "li ho accontentati tutti", magari qualcuno di voi si aspettava qualcosa di più, qualcosa di diverso. Però sono sereno, non sono arrabbiato con nessuno e questa è la cosa più bel-

la. San Paolo diceva "non arrabbiatevi con nessuno, conservate buona armonia con tutti, il sole non tramonti sulla vostra ira". Quando si è in pace con tutti, tutte le porte restano aperte. Ricordiamoci che possiamo avere bisogno di tutti a questo mondo... se cadi per terra, hai bisogno del primo che passa per tirarti su.

... e magari è proprio quello con cui non andiamo d'accordo.

Appunto per questo dobbiamo restare sempre in buona armonia con tutti. Un piacere, un sorriso, una buona parola, un buongiorno... non bisogna rifiutarlo a nessuno. S. Paolo diceva "per quanto dipende da voi, siate in pace con tutti" e stava parlando proprio ai cristiani di Corinto che non andavano d'accordo tra di loro. Ricordo che quando andavamo a casa da mia mamma a lamentarci "il mio compagno mi ha detto...", lei ci rispondeva "guarda quante ne hanno dette al Signore!".

(don Franco fa una smorfia di fatica, ndr)

È stanco?

Mi manca il fiato... mi hanno fatto predicare tanto nella mia vita. Qui a Binzago è consuetudine fare la predica tutte le mattine; anche negli ultimi mesi don Romeo mi diceva "puoi dire un pensiero", ma adesso facevo fatica anche a stare in piedi...

Un ricordo della sua adolescenza in seminario?

Quando frequentavo il liceo a Venegono, Colombo era il mio rettore. Mi voleva bene, però non era il tipo da fare i complimenti. In terza liceo, nel 1945, andai a Varese per fare l'esame di Stato. Mi interrogarono su tutte le materie e mi diedero otto, andai dal Card. Colombo a mostrare il voto e mi disse: "Certamente superiore al tuo merito..."

Uhm, i complimenti ogni tanto farebbero bene...

Da buon milanese, a me interessava solo passare l'esame...

Ci lascia con quante messe in totale, dalla sua ordinazione?

Come faccio a saperlo? Ho bruciato i registri.

I registri delle messe? Non li abbiamo bruciati, li conserviamo per la sua causa di beatificazione... Fino agli 88 anni Lei sapeva esattamente quante messe aveva celebrato.

L'importante è aver celebrato... adesso avrò più tempo di pregare per voi e per le vostre necessità, per il parroco che mi ha trattato così bene, per le suore e per tutti quanti hanno lavorato insieme a me per il Regno di Dio. La benedizione del Signore non ci verrà mai a mancare.

LA MESSA DI SALUTO DEL 12 GIUGNO



IL "DISTRIBUTORE" DI MENTINE E LE SUORINE LASCIANO BINZAGO

12 GIUGNO, IL GIORNO DEI SALUTI

di Clara Vanosi

Che festa sarebbe senza un banchetto? E domenica è stato davvero commovente festeggiare e ringraziare don Franco per il suo lungo cammino in mezzo a noi: l'intera parrocchia ha voluto esprimere immensa gratitudine per l'instancabile e preziosa sua presenza.

Un messaggio forte che spesso ricordava nel celebrare la confessione era una frase di Paolo VI: **"L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri e ...se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni."**

Grazie don Franco, spesso le tue parole sono arrivate dritte al cuore e, nonostante qualche ruga in più testimoni la tua saggezza e segni il tuo volto, nulla ha scalfito i grandi doni che il Signore ti ha offerto: umiltà, ascolto e fraternità. Tu davvero sei un maestro di Dio. Sai ascoltare tutti, anche i più lievi "sospiri" di chi soffre e hai sempre la parola giusta per ognuno.

Nel nostro cuore per sempre resterà scolpito il "profumo" delle tue mentine, che regalavi a tutti quelli che incontravi: quella mentina per noi ha il sapore di un forte abbraccio e resterà per sempre come un faro luminoso sul nostro cammino.

Un caloroso grazie anche alle "suorine" indiane per la loro testimonianza di vita che ricalca il profumo di Vangelo, di povertà e di obbedienza: continuate a diffonderlo ovunque andiate e la felicità nutrirà i cuori vostri e di chi vi starà a fianco. Noi nel nostro, invece, conserveremo il vostro modo di valorizzare il momento del silenzio con la preghiera, perché quando il "lavoro" è fatto gratuitamente diventa una festa e ti accorgi che nel donare guadagni. E come dice il nostro Papa Francesco "Non lasciatevi mai rubare la speranza, niente è banale e tutto è segno della Sua presenza". E la festa ed il viaggio continuano...

Alle suore e a don Franco è stata regalata una riproduzione del quadro di Santa Maria.
Alle suore, inoltre, sono state donate tre magliette di Binzago, personalizzate col proprio nome.

Il bellissimo striscione che riempiva la piazza della Chiesa (e messo anche in prima pagina sulla Rete) è stato dipinto da Egle, a cui va il nostro grazie, così come a tutte le persone che hanno contribuito a preparare questa bella festa.



IL GRAZIE DI BELLUSCO

Anome di tutta la famiglia di Don Franco, la sorella, la cognata qui presente con mia cugina Gigliola, noi undici nipoti, con i nostri consorti e figli e tutto il parentado, sono qui a dirvi GRAZIE!

Grazie a questa comunità, a questa parrocchia, alle Suore, a Don Romeo, ad ogni singola pia donna, sant'uomo o baldo giovane, che vi siete occupati in questi anni, e soprattutto negli ultimi difficili mesi del nostro caro Don Franco, donando giorni, tempo, gesti, amore. Donandogli una casa, una famiglia.

Come sapete Don Franco è da poco ritornato alla natia Bellusco e si sta pian piano abituando alla nuova locazione in un centro in grado di offrirgli ogni cura e accoglienza. Eppure qualche giorno fa mi ha confidato: «Non mi fanno mancare nulla, ma niente è come casa nostra».

Casa. La sua, era qui.

E non sono certo i muri e un tetto... casa è dove condividiamo le nostre quotidiane gioie e fatiche, dove circolano felicità e amore, quando regnano rispetto e comprensione.

Tutto ciò Don Franco l'ha conosciuto bene dentro l'esemplare famiglia da cui proviene dove, sebbene non esente da fatiche e problemi, non mancavano armonia, condivisione e fede. Questo insostituibile marchio iniziale è ciò che nostro Signore ha donato a Don Franco nel suo infinito disegno di Bene, affinché diventasse egli stesso il buon pastore per la grande famiglia delle parrocchie che ha governato e aiutato a crescere con paterna devozione, fino a questa bella e riconoscente comunità.

Casa è dunque famiglia.

Nella sentita speranza che la nuova 'casa' di Don Franco possa essergli altrettanto familiare, e dove Don Franco volentieri attende le vostre gradite visite, dalla nostra famiglia di sangue e cuore, alla vostra famiglia di condivisione e comunità, un immenso GRAZIE per essere stati casa e famiglia del nostro amato Don Franco e ...di averlo anche un po' viziato ..!

Un grazie speciale a Don Romeo che ha accolto e custodito Don Franco con vero amore fraterno ... a tratti quasi materno.

Nell'omelia Don Franco ci ha ricordato la preghiera di Gesù "che siano una cosa sola" ...

E allora noi con voi e con le famiglie delle parrocchie precedenti tutti insieme siamo grati per essere la grande famiglia unita di Dio nostro Padre.

Vi aspettiamo a Bellusco!

*Beatrice
(nipote numero quattro)*

LA RICONOSCENZA DELLE SUORE

UN ESTRATTO DELLA BELLISSIMA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO CHE SUOR IRENE HA LETTO DOPO LA S. MESSA DEL 12 GIUGNO

Carissimo parroco don Romeo, don Franco, i sacerdoti, le suore, le famiglie, i bambini, le bambine,

“Rendete grazie al Signore perché è buono” (salmo 136). Citando questo versetto del salmo, ringraziamo prima l’Onnipotente Dio per tutte le Sue grazie e tutti i Suoi doni, con cui ci ha benedetto in questi anni a Binzago.

È arrivata l’ora per noi, suor Donia, suor Irene, suor Helena di salutarvi, perché il Signore ci chiama al Suo servizio altrove. È nel momento della partenza che ognuno si accorge di quanto ha ricevuto dagli altri. Il più grande dono fra tutti è stato di sentirsi in famiglia. Quando ci troviamo davanti a questa grande famiglia parrocchiale ci mancano le parole adatte per ringraziare il nostro parroco don Romeo e gli altri sacerdoti, un grande grazie a loro per tutto quello che sono stati per noi.

E dopo aver rivolto parole di ringraziamento ai diversi sacerdoti, a Katia, alle insegnanti della scuola, alle collaboratrici della Caritas e alla corale S. Maria, si sono rivolte così a tutta la comunità.

Tutte le persone che abbiamo incontrato in questi anni a Binzago hanno un posto particolare nel nostro cuore. Ricordiamo con riconoscenza la vostra accoglienza e amicizia, che abbiamo sperimentato dal primo momento della nostra presenza qui. Grazie alla vostra generosità non ci è mancato mai niente di necessario per la nostra vita e per il nostro apostolato. Non potremo mai dimenticare la vostra premura per farci

Sotto, un paio di disegni dei bambini della Scuola d’Infanzia S. Anna, per ringraziare le suore; a destra, suor Irene mentre legge i ringraziamenti alla comunità



sentire sempre come a casa nostra, anche se lontane dall’India. In compenso noi abbiamo da offrirvi solo i nostri cuori pieni di amore e gratitudine e le nostre umili preghiere. In questo momento di addio vogliamo sottolineare che questa vostra accoglienza, amicizia e generosità saranno per voi sempre un motivo di orgoglio davanti al Signore. Preghiamo affinché il Signore vi sostenga sempre nel perseverare in queste virtù così grandi e necessarie nel nostro tempo di oggi.

Dato che non è facile nominare tutti, uno per uno, rivolgiamo a tutti voi i nostri sentimenti più profondi di riconoscenza e promettiamo le nostre preghiere per voi, per tutti vostri cari, sani e malati, bambini, giovani e anziani. Permetteteci di concludere pregando il buon Dio di riempire le vostre vite con le sue benedizioni divine e di aiutarvi sempre, qualunque sia la situazione, a vivere in gioia, serenità e amore.

Dio ci benedica. Grazie, grazie di cuore.



I NUOVI CHIERICHETTI !!

Un regalo particolare a don Franco è stato quello di nominare chierichetti Alberto e Gabriele per onorare sull’altare quel servizio che non va sottovalutato, capace di fare nascere amicizie e di far partecipare meglio alla santa messa grandi e piccoli.

Riccardo Caslini



Alberto e Gabriele

Il 28 maggio, giorno dell’intervista a don Franco e dell’ultima sua messa del sabato in S. Maria, il Vangelo parlava di Simeone, come a testimoniarcì che la Parola parla sempre al nostro quotidiano...

CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32

Cristo, luce delle genti e gloria di Israele
Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

In basso a destra, uno dei vecchi registri su cui don Franco annotava le intenzioni delle messe celebrate.



INIZIO DI NOVIZIATO SPECIALE

di Rosy Cecconello



Con queste parole ci ha accolto madre Maria Ilaria prima dell'incontro che abbiamo avuto con Valeria, perché di solito non è previsto un momento di apertura ma, visto il particolare affetto che sentono arrivare a Valeria dalla nostra comunità, le suore hanno comunicato al parroco questa possibilità che una ventina di persone ha colto volentieri.

Per chi non ci è mai stato è sempre una sorpresa scoprire che le monache di clausura sono nel mondo pur essendo dietro ad una grata. E lo dimostra il fatto che la stessa Valeria ha chiamato per nome una signora del nostro gruppo che aveva conosciuto, in modo superficiale, in parrocchia solo poco prima della sua partenza per Ghiffa!

Cosa fa Valeria tutto il giorno? È presto detto: sveglia alle 5.10 per la preghiera (di un'ora), poi meditazione personale fino alle 7.00, lodi mattutine e Santa Messa. Solo dopo, alle 8.30, finalmente la colazione. Quindi inizia lo studio o il lavoro, a volte anche molto pesante, fino a mezzogiorno, quando è di nuovo il momento della preghiera e poi il pranzo. E via così in alternanza

tra lavoro e preghiera fino a sera, quando alle nove ci si ritira nelle celle: l'*Ora et labora* è la base della regola benedettina, che si tramanda da secoli. Inoltre, ci sono le veglie notturne e l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento (l'ostia consacrata) che, a turno, viene effettuata dalle monache, giorno e notte.

«La ripetitività è importantissima nella vita della monaca. All'inizio si fa fatica, mai poi diventa quasi un riposo dell'anima; siamo sempre in attività, non abbiamo mai tempo per noi stesse, però in tutto questo c'è un respiro dello Spirito, un recuperare l'essenzialità della vita».

Al termine i saluti (sorridenti!) e l'arrivederci a fra due anni quando, dopo i voti temporanei, sarà ancora possibile andarla a trovare. Valeria ci ha raccomandato di ricordare a tutti i parrocchiani che non c'è solo lei che prega per la nostra comunità, ma la preghiera corale di tutte le monache della comunità è sempre assicurata. Un'unica richiesta da parte sua: che anche da parte nostra ci sia la preghiera per la sua vocazione che, come tutte, necessita di forza e perseveranza.

Settimana Benedettina 24-29 luglio 2016

Monastero SS. Trinità Ronco di Ghiffa- VB
Benedettine dell'adorazione perpetua del SS.Sacramento

Una proposta per le giovani in monastero: preghiera, lavoro, adorazione, condivisione

Ci si ritrova in monastero Domenica 24 luglio, per la S. Messa alle ore 9.00
Alle Giovani interessate verrà inviato l'intero programma.

0323/59164
ghiffa.mon@libero.it

Ronel e Alessandro: la Diocesi ormai conta su di loro

Il cammino dei primi due anni di teologia è servito a Ronel e ad Alessandro per capire se la chiamata al sacerdozio, che intuivano dentro di loro e per la quale hanno intrapreso il cammino seminaristico, era veramente la strada sulla quale il Signore li chiama. Un discernimento che hanno vissuto accompagnati dagli educatori che l'Arcivescovo ha messo accanto a loro.

Al termine di questi due anni chi li sta accompagnando li ha rincuorati riconoscendo in loro come vera la chiamata al sacerdozio da parte del Signore.

Tutto questo è stato comunicato all'Arcivescovo che in modo solenne e ufficiale **il prossimo 8 settembre** in duomo li iscriverà ufficialmente tra i candidati al sacerdozio e li presenterà alla diocesi.

Ci sarà un segno esteriore che accompagnerà questa tappa: la vestizione con l'abito tipico del sacerdote che da quel giorno porteranno.

Anche noi siamo contenti con loro, con l'Arcivescovo, con i loro familiari e con tutta la diocesi. Accompagniamoli con la preghiera e l'appuntamento è, per tutti, la mattina del prossimo 8 settembre in duomo.

RONEL E ALESSANDRO: LA DIOCESI CONTA SU DI VOI!



Auguri don Simone - Auguri don Matteo



Volentieri ci uniamo alla Comunità Pastorale della Pentecoste che in questi giorni è in festa per l'ordinazione sacerdotale di don Simone che, dopo un anno di presenza come diacono, sarà ora presente in questa comunità come sacerdote incaricato della pastorale giovanile.

Allo stesso modo un augurio e un grazie a don Matteo inviato dall'Arcivescovo come vicario parrocchiale nella CP Trasfigurazione di Milano, parrocchia S. Giovanni Battista in Trenno, continuando la sua collaborazione con l'ufficio catechistico diocesano.



I chierichetti di S. Eurosia GRAZIE!

Un grandissimo grazie di cuore alla Rosticceria di S. Eurosia che, con una gradita sorpresa, ci ha regalato una bella serata di festa insieme!
Un saluto da Beatrice, Marta, Benedetta e dal fantastico gruppo di Chierichetti di S. Eurosia (16 aprile 2016).

PER DI QUA! DAGLI USA...

...ALLA SANTISSIMA TRINITÀ



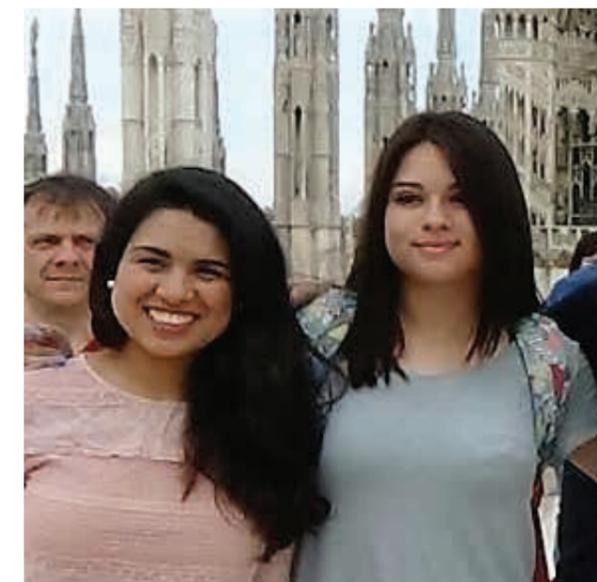
di Loretta Borgonovo



Laken (ospite di Ginevra) e Matilde (ospite della famiglia Viscardi)



Livia (ospite della famiglia Destro)



Maleny (ospite della famiglia Valaderio) e Madai (ospite della famiglia Fumagalli)

Lo slogan dell'oratorio feriale di quest'anno è "X di qua": un invito a seguire qualcuno, un invito a non perdersi, un invito ad avere una meta. E non poteva esserci occasione migliore per avere nei nostri oratori degli ospiti speciali, che hanno addirittura attraversato l'Oceano per approdare nella nostra comunità! Si tratta di alcune studentesse universitarie che arrivano dagli estremi degli Stati Uniti: la futuristica California, la calda Georgia, il freddo Michigan... Ho chiesto a don Sergio di raccontarmi come sia arrivata questa proposta dai responsabili di ODL - Oratori di Lombardia, il coordinamento delle diocesi lombarde per la pastorale giovanile e la spiegazione mi pare davvero incoraggiante!

La nostra è una realtà grazie a Dio molto vivace sia sul piano delle proposte, sia su quello della partecipazione di adolescenti, 18enni e giovani. Si cercavano contesti di questo tipo per offrire a 60 giovani americane l'opportunità da loro richiesta di esercitare la lingua italiana in organizzazioni cattoliche di volontariato. Le loro Università, infatti, hanno ritenuto il modello educativo della Chiesa lombarda particolarmente confacente ai propri obiettivi formativi. Così è nata questa collaborazione. In particolare, per la diocesi di Milano è stata scelta la nostra Unità di pastorale giovanile come contesto adatto.

Ecco perché alcune famiglie ospiteranno le *US girls* che stanno apprendendo la lingua italiana e nel corso del loro soggiorno uniranno l'utile (la pratica della lingua) al dilettevole (oratoriooooo!!!).

A tale proposito don Sergio mi ha ricordato che *l'oratorio è un'esperienza sconosciuta a gran parte della Chiesa cattolica nel mondo e difficilmente concepibile in realtà sociali organizzate diversamente da quella italiana. Ciò non significa che non esistano comunità giovanili, gruppi, associazioni, proposte... Non hanno però ordinariamente bisogno di così grandi strutture e non sono confuse con l'insieme di attività che si svolgono in un centro parrocchiale.*

Con queste premesse, ho interpellato anche alcune delle famiglie che ospiteranno le ragazze... sentiamo le loro voci!

Dal 12 giugno al 4 luglio ospiteremo Livia, una ragazza americana che presterà servizio presso i nostri oratori. La proposta è stata fatta al gruppo 18-19enni di cui le nostre figlie, Alessandra e Rossella, fanno parte. L'entusiasmo che abbiamo visto mentre ci riportavano la possibilità di questa esperienza e il loro desiderio di vivere questa avventura ci hanno spinto ad accettare. Abbiamo già contattato Livia via email per uno scambio di informazioni, ora non ci resta che aspettare il suo arrivo per conoscerla di persona, certi della ricchezza di questa esperienza. (Famiglia Destro)

Non mi ricordo bene come mi sia stata fatta la proposta... Ricordo che don Sergio è venuto da me alla fine di uno dei nostri soliti incontri del lunedì sera e quasi come una battuta mi ha chiesto se volessi ospitare un'americana in casa. Non capivo se fosse serio o

meno, poi mi sono fatta spiegare tutti i dettagli e ho accettato, riservandomi di parlarne con mamma e papà. Ho accettato perché mi ha sempre incuriosito l'idea di ospitare qualcuno. Mi immagino un po' come una di quelle famiglie che ospitano i ragazzi italiani all'estero e che secondo me fanno una cosa bellissima. Penso che sia anche un'occasione per conoscere e confrontare il mio modo di vivere con quello di una persona d'oltreoceano. Spero anche di avere poi l'opportunità di andare in America l'estate prossima senza dover pagare molto ☺. Non c'è qualcosa che mi spaventa particolarmente: questa novità è molto eccitante e non vedo l'ora che arrivi Matilde! Sicuramente bisognerà modificare i ritmi di tutta la famiglia e rinunciare a qualcosa, ma siamo tutti pronti! Sono preoccupata un pochino perché magari non riuscirò ad avere tutti i miei spazi e dovrò comunque aiutarla ad ambientarsi, ma penso che insieme potremo divertirci tanto. (Beatrice Viscardi)

Grazie all'ultimo numero della Rete siamo venuti a conoscenza del fatto che 6 ragazze degli USA sarebbero venute nelle nostre parrocchie e avrebbero dovuto essere ospitate da alcune famiglie. Ne abbiamo parlato in casa e abbiamo pensato che potesse essere una bella opportunità per conoscere una ragazza di una realtà diversa e mettere in gioco anche le difficoltà che avremmo avuto, come famiglia, ad ospitare un'estranea per un mese. Chiara, che farà l'animatrice a Sant'Eurosia, ne è stata subito entusiasta; il lunedì successivo ha comunicato la nostra disponibilità a don

Sergio e appena ha potuto ha comunicato con Maleny, in italiano, spagnolo ed inglese! Sappiamo che viene dalla Santa Clara University (vicino a San Francisco), ha 20 anni ed è di origine messicana. Siamo molto contenti di questa opportunità e pensiamo che potremo ricevere molto da questa esperienza: per i ragazzi sarà soprattutto l'occasione di confrontarsi con una giovane che vive una realtà di cultura, scuola, famiglia e fede sicuramente diversa dalla loro; potranno verificare l'idea che hanno della vita negli States e magari riscopriranno il bello che c'è anche nel nostro modo di vivere. (Tiziana e Stefano Valaderio)

L'entusiasmo è tanto, il valore aggiunto che sarà dato dall'esperienza di scambio e accoglienza indiscutibile, e come conclude don Sergio *"Quando incontreremo le ragazze ascolteremo direttamente da loro quale storia le ha condotte fin qui: sarà molto interessante. Converterà non essere i tipici "milanes baüscia" che insegnano al mondo che nessuno fa bene come loro, per non farsi sfuggire l'occasione di imparare dalle esperienze altrui. Se una ragazza parte dagli Stati Uniti per venire a lavorare gratuitamente per la Chiesa Cattolica italiana... beh, credo che qualcosa vorrà dire. Lasciarcelo dire sarà bello, ci farà crescere."*

PRIMO GIORNO DI ORATORIO ESTIVO!



... NOI CI CREDIAMO...

NOTIZIE DAL MONDO ADOLESCENTI

a cura di Daniela Copreni e
Equipe educatori Adolescenti

Il lunedì sera: una serata spesso pigra... la ripresa della settimana è dura da affrontare, la TV è poco attraente, le attività lentamente si mettono in moto... ma per i nostri Ragazzi **NO**.

Non so se vi è mai capitato di passare in oratorio verso le 20.45 di un qualsiasi lunedì... ecco, vi consigliereerei di farlo! Si percepisce una vera carica di energia portata dal gruppo degli ADO.

Spontaneo chiedersi: "Ma cosa fanno 90 ragazzi tutti i lunedì sera?"

Si allenano! Certo: allenano il loro cuore, il loro spirito e dedicano del tempo alla propria crescita interiore!

Questo che sta ora terminando è stato un anno di incontri molto intenso, caratterizzato da varietà di temi, iniziative e momenti a loro dedicati.

La proposta di più alto spessore è stata la Scuola della Parola, seguita dalle confessioni: un appuntamento mensile ed un'occasione unica per interiorizzare il Vangelo e mettersi davanti al Signore. Proprio questo momento ha permesso anche agli educatori di vivere uno spazio di confronto con i ragazzi e i genitori. Sì, con i loro genitori! La riflessione intorno alla "Parola" proposta ai ragazzi era rivolta anche ai genitori durante un momento di condivisione.

Culmine del loro cammino annuale è stato il *Percorso di formazione degli Animatori dell'oratorio feriale*, a cui è stato interamente dedicato il mese di maggio. Un percorso attraverso il quale agli adolescenti è stato chiesto di diventare "Animatori", chiamati quindi ad impegnarsi, a partire dalle loro possibilità. Vogliamo condividere con tutta la comunità il titolo ed il contenuto del percorso: **Co.Co.Co. - COmunicazione, COLlaborazione, COresponsabilità.**

In oratorio la COMUNICAZIONE è fondamentale perché tutto si gioca nella RELAZIONE fra i più grandi, che si pongono in funzione EDUCATIVA, ed i più piccoli che "assorbono" lo STILE, i messaggi, le parole e la vita di chi hanno di fronte come esempio.

In oratorio "TUTTO PARLA", anche i muri, e i ragazzi lo percepiscono sin dal cancello di ingresso, sin dal primo incontro con l'adulto o il giovane, l'educatore o l'animatore, che li accoglie e dice loro una prima parola.

L'acronimo **Co.Co.Co.** fa pensare ad un contratto di lavoro, quindi viene da chiedersi:

Quali sono le caratteristiche del contratto di lavoro di un animatore?

Quali sono i costi da affrontare?

Quali i guadagni?



Il cerchio dell'ascolto... e del confronto



Ognuno si guarda tra le mani e cerca i propri talenti e limiti

Nel primo incontro si è parlato di "Aspettative": attraverso un lavoro personale i ragazzi hanno iniziato a sviscerare le loro aspettative rispetto all'esperienza proposta, le loro preoccupazioni e le competenze che potranno mettere in gioco durante il servizio.

Il secondo incontro ha avuto come protagonista "La Comunicazione".

Ai ragazzi è stata proposta una serata di riflessione su come la comunicazione sia importante all'interno delle relazioni.

- **Non si può non comunicare**
- **Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione**
- **La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione**

Nel terzo incontro si è passati alla “Collaborazione”: gli adolescenti hanno lavorato sull’importanza del FARE SQUADRA.

Nessuno in oratorio può lavorare da solo, diviene imprescindibile riconoscere ed utilizzare l’équipe come momento fondamentale del proprio servizio. L’équipe permette agli animatori di condividere e coordinare il loro lavoro mettendo in comune una molteplicità di punti di osservazione e di percezione, garantendo di conseguenza una lettura più attenta ai bisogni dei ragazzi e una risposta coerente e condivisa.

Questo ha portato all’incontro sulla “Corresponsabilità”.

“...Camminare insieme significa essere corresponsabili: da ciò che fa uno dipende il risultato per tutti...”

Attraverso un’attività di brainstorming circa la parola Corresponsabilità, i ragazzi hanno lavorato sulla presa di consapevolezza delle potenzialità e dei confini del proprio ruolo di animatori, sulla responsabilità di cui sono chiamati a farsi carico: quella educativa.

Scrittura della Lettera

Durante la scuola della Parola e le confessioni del mese di maggio ogni Animatore ha avuto uno spazio di preparazione personale, per guardarsi in profondità e decidere di mettersi in gioco scrivendo **una lettera** da consegnare a don Sergio, spiegando le motivazioni che lo hanno spinto ad assumersi il ruolo di animatore durante il prossimo oratorio feriale.

Consegna del Patto dell’Animatore

È stato consegnato ad ogni Animatore, con la richiesta

di condivisione con i rispettivi genitori, il **PATTO ANIMATORI 2016** nel quale ogni Animatore dichiara di essere pronto ad assumere liberamente gli impegni che il proprio servizio richiede.

Mandato di Animatore 2016

Alla preghiera del Corpus Domini una macchia di color rosso risplendeva sull’altare della chiesa di Santo Stefano, a Cesano, e la presenza di tutti gli ANIMATORI ha testimoniato il loro **SÌ** ad un Impegno per l’estate, momento in cui hanno ricevuto simbolicamente davanti alla comunità il **Mandato di Animatori 2016**.



Tutti per uno, uno per tutti!

È stato un percorso impegnativo che ha portato tanti ragazzi ad assumersi una responsabilità nei confronti dei più piccoli, dimostrando a noi adulti che essere ADOLESCENTI è una ricchezza per la nostra Comunità!
ORA SI COMINCIA! Buon Oratorio Feriale e alla ripresa dei nostri Lunedì Insieme!!!!



Gli animatori alla Sacra Famiglia

Prime Comunioni 2016

PANE

di Lucia Elli

Può essere bello ma non è certo facile farsi PANE.

Significa che devi essere disponibile a tempo pieno.

Significa che devi avere pazienza e mitezza come il PANE che si lascia impastare, cuocere, spezzare.

Significa che devi essere umile come il PANE che non figura nella lista delle vivande speciali, ma è sempre lì per accompagnare.

Significa che devi coltivare tenerezza e bontà, perché così è il PANE, tenero, buono...



Binzago 1 maggio 2016



© Photo Click Cesano Maderno

S. Eurosia 1 maggio 2016



© Foto immagine Bovisio Masciago

Binzago 8 maggio 2016



© Photo Click Cesano Maderno

S. Eurosia 8 maggio 2016



© Foto immagine Bovisio Masciago

TU CI STAI?

Si è concluso l'anno catechistico della 2^a elementare, di seguito le testimonianze delle catechiste e della piccola Viola

di Lucia, Rita e Sabrina

Domenica 29 maggio abbiamo passato una toccante giornata con i bambini di seconda elementare: il mattino, durante la S. Messa, sono stati CHIAMATI per nome e presentati alla COMUNITÀ; nel pomeriggio abbiamo celebrato la CONSEGNA del VANGELO. Si sono sentiti CHIAMATI, ed hanno risposto IO CI STO! Così piccoli, ma già così saggi! Come gli apostoli, hanno detto SÌ a Gesù, pur sapendo poco di Lui e della sua storia.

Molta emozione nei loro teneri occhi! Molta gioia ed entusiasmo nel partecipare e nell'invitare i loro genitori ad ESSERCI e lasciarsi guidare sulla via della fede! Per noi catechiste è sempre molto toccante vivere questi momenti di condivisione con tante nuove famiglie che da pochi mesi accompagneranno i loro piccoli in un percorso che li accoglie e li invita ad essere TESTIMONI viventi di Gesù: ognuno con la sua storia, ognuno con i suoi tempi, ma tutti con lo stesso entusiasmo di vivere un INCONTRO che cambia la vita. Un GRAZIE speciale va ai nostri CHIARA, LEDA, ANDREA che ci hanno aiutato a realizzare questi bei momenti e che, con tanta disponibilità e semplicità dicono ancora SÌ, CI STO alle loro ex catechiste.



Della giornata di ieri mi è piaciuto il momento in cui mi hanno dato il mio "Vangelino". Mi sono sentita più grande, perché le catechiste sanno che ora posso leggerlo anche da sola.
(Viola)

I ragazzi di catechismo di Quinta Elementare di Binzago raccontano ciò che più li ha colpiti di due esperienze significative che hanno vissuto in quest'ultimo mese

Incontro con Silvia Zardoni e sua testimonianza sull'esperienza in Angola

Silvia, il 7 maggio, è venuta da noi e ci ha raccontato la sua missione in Angola. Ci ha colpito il suo coraggio, il fatto che si sia fidata delle altre persone ma, soprattutto che insegnasse inglese ai ragazzi, riuscendo a rallegrarli con il suo amore.
(Emma, Vittoria, Sofia)

Siamo andati al bar dell'oratorio e abbiamo ascoltato Silvia e guardato un filmato. Ci è piaciuto vedere come vivono le persone in Angola e come partecipano alla Santa Messa. I bambini hanno spiegato a Silvia tutto quello che facevano lì, lei si è divertita con loro e ha voluto far scoprire loro cose nuove.
(Davide, Matteo, Mirko, Daniele)

Silvia è stata molto brava a raccontarci la sua esperienza di sei mesi in Angola, dove si parla il portoghese, perché in passato il Paese è stato colonizzato (è un territorio molto ricco di risorse naturali, diamanti, petrolio, fossili, pietre preziose...). La chiesa nel paese dove si trovava Silvia era il cortile della casa delle suore salesiane e lei, insieme alle suore, organizzava laboratori per fare dei lavoretti coi bambini. Vorremmo ringraziare Silvia per la sua disponibilità, per l'approfondimento che ci ha fatto sull'Angola ed anche per il regalo che ci ha donato: una ragnocchia di carta saltellante con i colori della bandiera dell'Angola. Grazie di cuore.
(Marco, Lorenzo P., Marianna, Stefania)

Grazie alle informazioni che ci ha dato Silvia abbiamo scoperto molte cose che non sapevamo sull'Angola, per esempio il fatto che

l'elettricità non è permanente, ma viene tolta ad un quartiere per darlo ad un altro. Quando torna la luce, si illuminano prima le strade e poi le case e quindi, di solito, la luce è annunciata dal grido di felicità dei bambini per le strade. Ci hanno molto colpito anche le grandi buche sulle strade, visto che fino al 2002 c'è stata la guerra civile e i lavori di ricostruzione sono ancora lunghi.
(Alessandro, Lorenzo, Samuele, Andrea D.)

L'incontro con Silvia è stato fantastico! Ci ha colpito molto quando ha parlato dei problemi dell'Angola: la guerra civile, il cibo, le case, le malattie... Siamo rimasti colpiti anche dal suo coraggio e dal fatto che lì i bambini sono felici, anche per cose semplici. Per loro avere un semplice pastello è una cosa preziosissima (questo ci fa capire quanto siamo fortunati). Inoltre quella che abbiamo visto a Expo, non è la vera Angola. In Angola ci sono malattie come la febbre gialla e la malaria e ci sono delle strade

Visita guidata al Duomo di Milano

Sabato 14 maggio siamo andati a visitare il Duomo di Milano. Avevamo due guide: frate Claudio e la professoressa Mariella Derivi. Ci hanno colpito molto le vetrate, che raffiguravano la vita di Gesù, e le colonne che erano ottagonali e rappresentavano i sette giorni della creazione e la risurrezione. Il Duomo è fatto con marmo rosa di Candoglia che nella parte spezzata sembra sale compatto, da una parte è liscio e dall'altra è ruvido. Il Duomo di Milano occupa il secondo posto come grandezza, dopo la Basilica di San Pietro a Roma. La visita è stata molto bella e interessante e abbiamo imparato cose che prima non sapevamo.
(Gabriella, Sara, Giorgia, Lucrezia)

L'esperienza è stata molto bella. Siamo rimasti colpiti dalle statue che ci ha mostrato frate Claudio, come per esempio i martiri Sant'Ilario (all'esterno) e San Bartolomeo (all'interno). Quest'ultimo fu torturato e gli fu levata la pelle. All'esterno i martiri li possiamo vedere nella parte bassa del Duomo perché sono i pilastri della Chiesa cattolica, poi salendo con lo sguardo verso l'altro troviamo gli apostoli, gli arcangeli e la madonnina che è rivolta verso la statua di Gesù che in realtà non è mai stata costruita sopra il palazzo di fianco al Duomo. Siamo contenti di questa esperienza ed inoltre frate Claudio mi ha regalato un pezzo di marmo del Duomo perché gli ho fatto da segretario.
(Alberto e Riccardo)

con delle voragini. Le case non sono moderne come le nostre, ma semplici e fatte di paglia, cartone e pezzi di recupero.
(Eleonora, Francesco, Carola)

Ibambini dell'Angola hanno abitudini diverse dalle nostre. Lì credono nella stregoneria, ma durante il gesto della pace incrociano tranquillamente le mani, mentre qui da noi certa gente crede porti male. Se l'Angola la guardi con gli occhi di un adulto vedi solo tante cose negative, se la guardi con gli occhi di un bambino vedi i lati positivi. Bisognerebbe sempre guardare le cose con gli occhi di un bambino.
(Beatrice, Naika, Lorenzo, Filippo, Stefano)



Quando siamo andati in Duomo ci siamo molto divertiti in treno tutti insieme. Siamo contenti di averlo visitato perché qui vengono consacrati gli oli per la nostra cresima.
(Enma, Vittoria, Sofia)

Ci è piaciuto tantissimo visitare il Duomo perché è la costruzione più imponente di Milano e una delle più grandi al mondo oltre ad essere la Casa del Signore. Nella Nivola, inoltre, si trova uno dei chiodi con cui fu crocifisso Gesù. Abbiamo visto delle vetrate stupende con scene della vita di Gesù.
(Davide, Matteo, Mirko, Daniele)

Il Duomo, non c'è dubbio, è bellissimo! Abbiamo apprezzato la sua grandezza, le vetrate, i pavimenti, la cattedra dove si siede il vescovo, il forellino da cui entra la luce e la meridiana. Anche le statue dei martiri morti per non rinunciare alla fede in Cristo. In modo particolare San Bartolomeo, che ha offerto la sua vita per Gesù. Grazie a questa esperienza ci stiamo sempre più avvicinando a Dio.
(Eleonora, Francesco, Carola)

UN ALTRO ANNO DI SPORT VISSUTO NELLA POB

BILANCIO DI FINE STAGIONE PER LE DIVERSE DISCIPLINE

Anche se alcune squadre sono ancora impegnate nelle fasi finali dei campionati di appartenenza, i responsabili delle tre discipline sportive della POB redigono un bilancio dell'annata.

di Enrico Mornata

A stagione finita stendere un bilancio è doveroso. Nell'ambito CALCIO i risultati sportivi possono definirsi buoni, considerando che le squadre dei nostri ragazzi si sono classificate tutte (o quasi) nei primi posti e che il 2005/2006 ha vinto il proprio campionato a mani basse. Ma nel primaverile abbiamo ancora una finale da disputare da parte del 2003 e si potrebbe bissare il successo ottenuto lo scorso anno. Il risultato più gratificante è l'avvio dell'attività per i bambini 2008/2009 i quali, grazie alla proposta decanale, hanno già cominciato a svolgere le prime partite "ufficiali".

Abbiamo purtroppo interrotto l'esperienza con i rifugiati nigeriani per problemi non dipendenti da noi e al momento non si prevede di riprendere l'attività con loro. Occorre, a mio avviso, ripensare il rapporto con la squadra *top junior* e i suoi responsabili, ma diventa difficile dal momento che OSE ancora mal digerisce il "matrimonio" con POB e l'esperienza del derby non è certo stata edificante... Al di là di tutto ciò, nel prossimo anno contiamo di mantenere il numero di squadre con la prospettiva di un'altra esperienza di calcio a 11 da parte del 2003/2004, sulla scia del gruppo del 2001 che da due anni già affronta questa disciplina. Infine, mi sento di dire che si avverte la necessità che Cascina Gaeta trovi una figura di collegamento con Binzago per poter collaborare costruttivamente e coinvolgere maggiormente i ragazzi del calcio, come già abbiamo sperimentato positivamente con il volley!



di Daniela Mauri

Direi che la stagione si è conclusa abbastanza bene. I risultati tutto sommato sono quelli che ci aspettavamo. Molto soddisfacente il settore del minibasket, con un'affluenza notevole e degli ottimi risultati anche a livello di classifica. Anche la collaborazione con il San Rocco Seregno ha dato la possibilità di giocare ad alcune squadre che altrimenti avremmo "perso". Inoltre ritengo soddisfacente il bilancio sul piano educativo/sportivo.

Gli obiettivi della prossima stagione sono gli stessi di quest'anno: dare spazio ai bambini, ai ragazzi e anche agli adulti perché possano conoscere la realtà dello sport in oratorio con dei principi non solo agonistici, ma anche di socializzazione ed educazione cattolica. Sul "come impostare" ora mi è abbastanza difficile rispondere, anche perché con le vacanze ormai vicine e gli impegni in arrivo con l'estate non è facile raccogliere esattamente il numero dei ragazzi per poter fare un pronostico. A voce quasi tutti hanno riconfermato. Non so per le squadre più grandi, perché spesso i giocatori vogliono provare altre realtà.

Una negatività che ho riscontrato nel mio settore è la mancanza di allenatori, mentre la nota positiva è che comunque siamo riusciti a soddisfare e coprire tutte le esigenze anche se a personale super ridotto!

Per l'anno prossimo non vorrei cambiare niente di particolare, mi piacerebbe poter dare alle squadre personale più qualificato per i vari campionati, ma senza perdere il nostro obiettivo principale: il divertimento e uno sport sano.

di Elena Motta

Di seguito, un bilancio di fine stagione per il volley.

Elementi positivi

Siamo riusciti a trovarci più spesso come allenatori, abbiamo organizzato per il secondo anno di fila la preparazione atletica comune, stiamo riuscendo a vestire quasi tutto il settore con la stessa tipologia di divisa e abbiamo raggiunto migliori risultati dell'anno scorso.

Elementi negativi

Permangono difetti organizzativi e comunicativi dovuti soprattutto al fatto che gli orari messi gratuitamente a disposizione dai collaboratori difficilmente coincidono.

Impostazione della prossima stagione

Cercheremo di migliorare i contatti tra le categorie vicine con allenamenti in comune programmati per rendere i percorsi delle varie squadre più coerenti e far fronte con maggiore serenità alle eventuali fusioni tra squadre dovute al calo delle iscrizioni; cercheremo di migliorare la collaborazione tra gli allenatori anche dal punto di vista tecnico fissando per ogni mese dei piccoli obiettivi da raggiungere; continueremo a fare la preparazione atletica di inizio anno insieme per permettere alle ragazze di rendersi conto di far parte di un progetto che non si limita alla propria squadra; proporrò una riunione di inizio anno per tutti gli atleti e i genitori in cui si chiariranno gli obiettivi e il progetto della polisportiva.

LE RAGAZZE FANNO GRANDI SOGNI



Da sinistra a destra:
Elena, Cristina, Gabriella, Sara S., Giulia A., Silvia, Martina, Giulia C., Francesca, Valentina G., Valentina B., Arianna, Sara.
In basso a sinistra:
l'allenatrice Barbara Cirino

di Barbara Cirino

Siamo ormai al termine della stagione sportiva ed è il momento di raccogliere i frutti di quanto seminato in otto mesi di allenamenti costanti... e se il terreno è fertile i frutti devono per forza essere SUCCOSI!!!!

Le ragazze della POB BINZAGO VOLLEY sono state un terreno fertilissimo: squadra formatasi lo scorso anno con ragazze di età compresa tra il 2006 ed il 2004, l'Under 12 POB-OSE (nata presso il gruppo sportivo dell'oratorio di S. Eurosia, confluita poi nella Polisportiva Oratorio Binzago) aveva ottenuto un penultimo posto nel campionato primaverile della stagione 2014/15, ma quest'anno si è rifatta e ora, dopo aver

conquistato l'accesso alle Pre-regionali nel campionato invernale, è andata a giocarsi la Semifinale del Campionato Primaverile PGS!

Un traguardo che ha premiato l'impegno di queste tredici ragazze, che hanno lottato e si sono sempre impegnate con serietà e costanza.

E alla Finale del 12 giugno la nostra squadra ha conquistato il secondo posto, sconfitta soltanto dal Lissone. Genitori, ragazze e allenatrice si godono ora questo magico momento.

STIAMO LAVORANDO PER VOI

COMUNICAZIONE PER METTERE A TACERE VOCI INFONDATE

a cura della Società Sportiva POB

La POB è viva e prospera! Non mancano le difficoltà organizzative legate anche alla notevole partecipazione di squadre e atleti (circa 600 tesserati) suddivisi nelle tre discipline ma, proprio nell'intento di proporre attività ancora migliori e sempre in linea con la storia dell'associazione, la polisportiva stessa sta compiendo uno sforzo per eseguire un salto qualitativo. I motivi che hanno portato a questi "Lavori in Corso" sono:

- come in ogni associazione occorre che ci siano dei Soci che **eleggano** il Direttivo che, a sua volta, possa eleggere il Presidente e le altre cariche necessarie. Oggi questo non avviene;
- unitamente alla diaconia si è stabilito di far camminare con le proprie gambe l'associazione, pur in collaborazione con l'attività pastorale delle parrocchie.

Si tratta, quindi, di fare in modo che la POB possa continuare la sua attività in linea con quanto sopra espres-



LAVORI IN CORSO

so. Si è pertanto costituito un gruppo di lavoro che porterà la POB a vivere da reale Associazione Sportiva Dilettantistica oltre che a pianificare attentamente l'attività sportiva vera e propria, valutare con attenzione i costi connessi, redigere un bilancio preventivo, definire le quote dei propri atleti, ecc.

Il lavoro in corso porterà principalmente a questo! L'intenzione di tutti i partecipanti al gruppo di lavoro è volta al fine di operare con una programmazione pluriennale e soprattutto far sì che la POB prosegua ancora per 100 anni.

Tutti ritengono che questo sia nell'interesse dell'intera comunità.

Infine, per sciogliere ogni dubbio, desideriamo evidenziare la **totale infondatezza** delle seguenti voci:

- raddoppio delle quote associative
- litigi tra l'associazione e la parrocchia
- dimezzamento delle squadre



2016 Figlio
Mezzogiorno: ogni giorno
arrivi con un bacio.
La tua barba grigia
mi solletica il viso.
Quando te ne vai
ricordo gli anni passati:
tu giocavi a calcio
ed io ti urlavo:
"ruba la palla!".
Tanto tempo è passato
e quando penso ad allora
sono allegra e ringrazio Dio
d'avermi dato
un figlio come te.

Rosalba



PER EDUCARE UN BAMBINO CI VUOLE UN VILLAGGIO

(Papa Francesco)



La scuola come comunità educante

Con lo sguardo sui primi 50 anni di vita di questa scuola, sul suo presente e, per quello che ci è dato, sul suo futuro ci siamo fortemente riconosciuti in un detto trasmesso dalla saggezza africana: «Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio». È un proverbio rilanciato da Papa Francesco il 10 maggio 2014 in occasione di un vivacissimo incontro con il mondo della scuola, avvenuto a Roma.

"Per educare". Dove educare non significa "mettere dentro" nel bambino regole e nozioni, ma significa (come ci ricordava il Card. Martini quando ci parlava dell'educazione) "condurre fuori", tirare fuori tutto quello che di bene e di buono il bambino porta già dentro di sé. Compresa quell'«immagine di Dio» che Dio stesso ha messo dentro di lui e per la quale lo ha reso suo figlio e fratello di ogni uomo e di ogni donna.

Perché questa opera meravigliosa avvenga non basta una persona sola, ma il bambino ha bisogno di un intero



Mostra fotografica
dei primi 50 anni della
Scuola dell'Infanzia
Sant'Eurosia

villaggio attorno a sé, costituito prima di tutto dalla sua famiglia ma anch'essa in relazione con altre famiglie e altri elementi del villaggio. Il bambino ha bisogno di amici con i quali giocare, ha bisogno di esperienze, ha bisogno di spazi, ha bisogno di tempi. Ha bisogno di un intero villaggio. Nessun adulto deve sentirsi escluso da questo villaggio.

In questo "villaggio" (che ci accorgiamo sta diventando sempre più globale) la Scuola dell'infanzia ha un ruolo grande. Anche la Scuola dell'Infanzia S. Eurosia in questi primi 50 anni di vita ha avuto la gioia di vedere tanti bambini "tirare fuori" cose bellissime, e desidera vederlo per tanti anni ancora.

Un grazie grande a chi questa scuola l'ha voluta e a chi lungo questi 50 anni in essa si è messo a servizio dell'educazione dei bambini, e un grazie grande ai bambini per quello che ogni giorno fanno scoprire anche a noi.

don Romeo

La scelta dei testi e delle foto di questo inserto sono a cura di Claudia Longoni, una mamma della scuola dell'infanzia.

“C'È QUALCOSA DI NUOVO... ANZI DI ANTICO”

2

Il 26 Giugno 1966, in occasione della festa patronale, esattamente 50 anni fa, veniva inaugurato l'asilo della Parrocchia di Sant'Eurosia.



CITTADINANZA

3

C'è un posto preparato per ognuno, c'è qualcuno che aspetta per prendersi cura dei bambini e garantire loro il più umano dei diritti umani: l'educazione.



Quando un bambino nasce, è riconosciuto come cittadino, viene preparato un posto per lui. Anche al gatto di casa si fa posto, non gli si nega il cibo, le cure e le coccole, ma solo un uomo ha bisogno di un'ipotesi di senso con cui confrontarsi: per questo l'educazione è diritto prettamente umano.

COMUNITÀ

4

L'apertura reciproca tra famiglia, scuola e contesto sociale genera la comunità di cui vive la scuola dell'infanzia, un tempo chiamata asilo (dal greco "asulon"= senza violenza).



La scuola dell'infanzia S. Eurosia è nata per volontà della comunità parrocchiale esistente e ad essa resta legata.

PRESENZA , AZIONE, DONO

5

La scuola ha raccolto e raccoglie la domanda, il bisogno, la speranza per i propri figli che viene dal popolo... Il popolo si è sempre mobilitato per la "sua" scuola di cui è radice e memoria.



È bello vedere che c'è un folto gruppo di volontari che dedicano gratuitamente il proprio tempo ai nostri bambini (chi cura il giardino, chi li fa cantare, chi li aiuta con la nanna ...), ma anche il personale va ben oltre a quello che "deve", vivendo con gratuità quello che fa.

DENTRO LA REALTÀ

6

La scuola contribuisce a formare l'uomo se non vive in una bolla, ma è aperta al proprio contesto.



Questi bambini osservano con stupore la realtà: una chiocciola su una foglia risveglia la loro curiosità semplice e disponibile a vedere il bene di ciò che c'è.

RAGIONI

7

La scuola fonda la sua azione su giudizi di valore che trasmette ai bambini nel suo quotidiano.



Nel gioco i bambini sono seri e impegnati. Le ragioni della loro attività hanno origine nei gesti e negli sguardi degli adulti che vedono intorno a loro quotidianamente perché i bimbi percepiscono la densità di valore che i grandi attribuiscono al proprio fare.

ACCOGLIENZA

8

La scuola si fa accanto ai bambini che riceve presso di sé.



I primi giorni all'asilo piangono, a volte, ma noi mamme sorridiamo, perché ci fidiamo della maestra a cui li lasciamo e perché, col nostro sorriso, diamo loro coraggio. All'inizio le lacrime sono tante e i bambini hanno proprio bisogno di un abbraccio... ma col tempo prendono sicurezza e basta loro una mano tesa... con una sola mano la maestra tiene legati a sé non un solo bambino ma anche cinque: uno per dito!

FAMIGLIA

9

La famiglia è la fonte dell'identità e il luogo dell'appartenenza per ciascun bambino.



Questa foto è molto significativa perché esprime qual è il compito dell'educatore: ti sollevo e ti aiuto affinché tu, bambino, possa fare qualcosa di grande, anche più grande di quello che potrei fare io.

FIDUCIA

10

Ogni famiglia affida ciò che ha di più caro, il proprio bambino, a persone inizialmente estranee.



Ornella porta sulle spalle Eleonora, mettendo in scena la parabola della "pecorella smarrita", perché per il pastore è speciale ogni singola pecorella, così come per le maestre ogni bambino lo è, nella sua individualità.

MUTUO AIUTO

11

Il coinvolgimento delle famiglie con la scuola e tra loro aumenta nella misura in cui i genitori si sentono aiutati e compresi, partecipi dei progressi del figlio.



Il mutuo aiuto è quello tra genitori e maestre, ma è anche quello tra maestre e bambino; bambino e bambino; genitori e genitori. Un esempio ne è la realizzazione di questa stessa mostra, a cui tante mamme hanno collaborato mettendo in campo le proprie diverse capacità e passioni. I bambini si aiutano tra di loro perché vedono noi genitori che ci aiutiamo e viceversa, in un "circolo virtuoso". Questo aiuto è sia fisico (ti aiuto a superare il ponte, ci allacciamo il grembiule tutti in fila, ti aiuto a lavare le mani) sia emotivo (ti asciugo una lacrima se ti manca la mamma).

BISOGNI BASILARI

12

“Provvedere ai bisogni irrinunciabili dei bambini e delle loro famiglie è il primo passo per formare cittadini in grado di ampliare il proprio senso di umanità”
(Brazelton e Greenspan)



Tra i bisogni basilari come mangiare, dormire, la cura personale, c'è anche il bisogno di "sentirsi" capaci di fare.

I POTESI

13

I bambini non imparano dall'adulto, imparano l'adulto, lo guardano vivere.



Le maestre non stanno solo "davanti" ai nostri bambini, ma soprattutto in mezzo a loro, giocando, ascoltando, guardandoli, raggiungendoli là dove sono... Ecco la maestra Elena sulla macchinina in giardino e i suoi bimbi la seguono e la spingono.

APPRENDIMENTO

14

L'adulto offre al bambino la realtà e ne ordina la ricchezza, coinvolge altri oltre sé in questo compito sempre rispettando le preferenze del bambino.



Nelle attività viene data una indicazione da seguire uguale per tutti, in questo caso dipingere con tempere, ma ognuno lo fa secondo le proprie preferenze di colori, di forme...

DESIDERIO

15

La scuola custodisce e valorizza la curiosità, la voglia di scoprire e il bisogno di imparare dei bambini rimodulando continuamente la sua proposta.



E' bello che la parola-chiave conclusiva della mostra sia "desiderio", parola che richiama ad un inizio, perché il desiderio è la spinta da cui tutto parte; il desiderio di scoprire, conoscere, crescere... "Desiderio" nella sua etimologia significa "mirare alle stelle"! Educare è innanzitutto custodire e valorizzare il desiderio di bene che c'è in ogni piccolo cuore.

IL VOLO DELLE RONDINI

RAPPRESENTAZIONE DI FINE ANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'EUROSIA

di Elena Garzillo, una mamma dell'asilo

La storia che i bambini ci hanno raccontato quest'anno è cominciata da un punto. Anzi da due punti: una rondinella che, volando alta nel cielo, sembrava proprio un mobile puntino, e un seme, il seme di un salice piangente che cresce e diventa amico della rondine. Solo tra due punti può essere tracciata una linea... la linea della storia! La vicenda della rondine Nerina e del salice Millefoglie, come ogni vera storia, parla di relazione, parla di legame affettivo. Il legame, quando è vero, libera: infatti, alla fine, il salice addirittura vola perché affida un seme alla rondine che, così, porta con sé il suo amico albero fin dall'altra parte dell'oceano. Le rondini vanno e i bimbi crescono... e questo è il bello! Il bello (e il difficile) è accompagnare il volo dei nostri bambini rimanendo fermi, perché abbiano un posto a cui tornare. Il bello (e il difficile) è essere per loro la certezza di un porto sicuro che renda possibile il viaggio.

Grazie alla Scuola dell'Infanzia Sant'Eurosia perché ha regalato ai nostri bambini e a noi genitori un'altra storia intensa, carica di nostalgia, curiosità e certezza di bene... Storie simili dobbiamo raccontarcele in continuazione l'un l'altro, famiglie e scuola, per abbracciare il bellissimo (e difficile) compito di vivere la certezza che i nostri bimbi vanno incontro al bene, di essere per loro quel legame che fa sì che volino via e, cioè, che siano sempre più uomini.

Il saluto delle maestre ai remigini

Proprio come ha fatto Nerina, la nostra amica rondinella che ci ha raccontato la sua storia, la sua amicizia con il salice Millefoglie, oggi noi maestre mettiamo sotto la vostra ala un piccolo seme, che racchiude in sé tutto quello che insieme abbiamo vissuto in questi tre anni.

Un piccolo seme che però ha un grande valore, perché quando diventerà un nuovo albero mostrerà al mondo tutta la bellezza di ciò che, anche grazie a noi, siete diventati.

E ci unirà per sempre il filo della vostra storia, che è passato tra le nostre mani e che ora continuerà alla scuola primaria, dove altre maestre già vi attendono...

Ma ci unirà per sempre perché è un filo tenace, fatto di tempo e di cura, di conoscenza, di risate, di giochi e di tanto, tanto bene.

La vostra vita continuerà a snodarsi intorno a questo filo che si allungherà sempre più, si intreccerà, a volte potrà aggrovigliarsi o persino rompersi ma che facilmente si potrà riannodare, districare e di nuovo snodarsi lungo il passaggio di stagioni e di anni.

Certo ci mancheranno i vostri: "Posso fare un disegno?"; "Lui non mi fa giocare"; "Maestra mi dai la mano?" – ma il nostro tempo insieme è finito, ora tocca a voi...

FATEVI VALERE..... SEMPRE!!!!!!

E andate a testa alta.... Siete pronti per partire per il vostro grande viaggio... siete pronti per spiccare il volo!!

Con affetto, le vostre maestre

La direttrice, le maestre ed i collaboratori della Scuola dell'Infanzia Sant'Eurosia

Da sinistra a destra:
Giovanni, Alice, Ornella, Sara, Elena, Angela, Roberta, la direttrice Laura, Maria, Mara, Gabriella, Monica, Ambra.

altro personale in servizio:
Elve, Lucia, Monia

collaboratrici preziose:
Pinuccia, Mariagrazia, Paola



GRAZIE!

FESTA DEI REMIGINI 2016: NUVOLE DI EMOZIONI

di Michela Milani

Come di consueto, anche quest'anno si è tenuta la "Festa dei Remigini" per salutare bambini e famiglie degli alunni che, con l'inizio del prossimo anno scolastico, lasceranno la scuola dell'infanzia Sant'Anna per proseguire con il loro progetto formativo in altri contesti.

L'appuntamento si è tenuto il 10 giugno alle 18 presso l'Oratorio di Binzago prolungandosi fino alle 21.30 con un aperitivo organizzato dai genitori, un piacevole momento di condivisione che ha permesso alle famiglie di essere e sentirsi davvero comunità.

Il tema presentato a mamme, papà, parenti e amici è stato "Nuvolando", ed ha permesso a tutti di conoscere Nuvolina, il personaggio che ha accompagnato per tutto l'anno i bambini in molteplici scoperte e conoscenze.

È impossibile non percepire la professionalità e l'attenzione del team formativo ma, soprattutto, è l'amore e la cura verso il singolo che lascia davvero senza parole. È come se i semi di un grande educatore come don Bosco (rappresentato iconograficamente nel palazzetto) al Sant'Anna, abbiano attecchito e dato frutto. E i frutti sono sempre una grande conquista: il risultato profumato, colorato ed evidente che tutto è andato a

buon fine.

Ma non solo. Grazie a nuovi semi tutto è pronto a rigenerarsi nelle buone prassi. I bambini che lasciano la Sant'Anna partono per nuove esperienze con un bagaglio che in tre anni si è arricchito in modo notevole di vissuti, competenze e piacevoli ricordi. Hanno conosciuto una modalità educativa amorevole e pedagogicamente valida che li supporterà ancora, anche a distanza: perché solo quello che germoglia nel cuore è capace di cose grandi! E niente è più fertile e produttivo dell'animo di un bambino accudito con responsabilità e affetto. Un po' come i palloncini colorati liberati nell'aria durante la festa dai bimbi: destinati ad andare lontano ma capaci di ricordare la mano che li ha trattiene.

La commozione è stata davvero tanta. Un momento da ricordare. Un passaggio simbolico di crescita delicato e intenso.

Per concludere, vogliamo ringraziare tutto il personale della scuola sant'Anna e in particolare le Suore dell'Immacolata Concezione per il loro prezioso contributo all'interno della scuola e per non essersi mai risparmiate in sorrisi e in piccoli ma grandi gesti.... Si sentirà la loro mancanza!



CON TE... VOLARE SI PUÒ

GRANDE SPETTACOLO DI FINE ANNO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA MARIA AUSILIATRICE, VOLANDO INSIEME A PETER PAN



Gli attori della classe quinta



Il balletto della classe prima



Il balletto della classe seconda



Il balletto della classe terza A



Il balletto della classe terza B



Il balletto della classe quarta



I pirati



Il saluto della classe quinta con il lancio dei palloncini



In alto. L'entusiasmo dirompente dei bambini
In basso. Uno degli stand presenti: vendita giocattoli

In alto. Il saluto dei remigini e dei bambini di quinta
In basso. Il giro sui pony

In basso. Lo stand della pesca delle ochette

In alto. Le maestre della primaria Federica, Cristina, Romina, Laura mentre stringono la mano a San Marcellino Champagnat!
In basso. Il torneo di biliardino

SCUOLE IN FESTA, come un dipinto ben riuscito!

La festa delle nostre scuole parrocchiali è sempre una bella occasione per stare insieme e vedere i nostri bambini con i loro compagni di scuola, ormai diventati amici. Il dono del bel tempo ha contribuito a rendere la giornata ancora più piacevole, favorendo un sereno svolgimento delle attività organizzate: la sfilata iniziale dei bimbi dell'infanzia e della primaria, la preghiera insieme, la caccia al tesoro organizzata dalle insegnanti, i vari stand con tante divertenti attività, il giro sui pony, le magliette con le caricature, il pranzo tutti insieme, lo spettacolo del bravissimo e simpaticissimo mago Andrea, il bar sempre ben fornito, i giochi liberi ed organizzati del pomeriggio... Anche la preparazione della festa è stata positiva, nel segno della collaborazione tra tutti coloro (e

sono stati tanti) che non hanno avuto timore ad offrire tempo e forze per montare e smontare, trasportare e allestire, curare e gestire. E così i vari "pezzi" hanno composto, infine, un meraviglioso dipinto! Non è stato allora un caso che la canzone iniziale cantata da tutti i bambini fosse "Come un pittore" dei Modà: dall'insieme di tanti contributi, di tanti colori, è scaturito qualcosa di meraviglioso, perché è solo INSIEME che si possono far bene le cose!

Una mamma

In una bella giornata di sole e in un clima di grande allegria si è svolta la Festa delle nostre Scuole Parrocchiali: è stata l'occasione per dirci "GRAZIE" delle cose vissute e condivise e salutare con affetto "grandi" e "piccini" che hanno concluso il cammino nella scuola primaria e dell'infanzia e sono pronti a vivere "nuove avventure". Un po' di emozione nel salutare le Suore che ogni giorno hanno vissuto con i bambini e le maestre alcuni momenti della giornata a scuola, le ringraziamo ancora di cuore! Descrivere ogni momento della nostra festa richiederebbe tanto spazio...ci fermiamo qui, consapevoli che la gioia che abbiamo vissuto e condiviso è un dono prezioso e unico!

La maestra Giovanna Riva

Come posso descrivere questa festa?

*di Silvia Marzorati
Mamma, rappresentante e collaboratrice della festa della classe Cavallucci Marini*

ALLEGRA!

Grazie al canto intonato dalle classi dell'Infanzia e della Primaria dal titolo "Come un pittore", ricco di sensazioni ed emozioni descritte con la forza del colore in modo da arrivare dritto al cuore.

DIVERTENTE!

Grazie anche ai tantissimi giochi, truccabimbi, ochette, babydance, pony, laboratori...

MAGICA!

Grazie allo spettacolo del mago Andrea per i più piccoli e il torneo di calcio balilla per i più grandi.

PERFETTA!

Grazie alla collaborazione fra scuola e genitori, che insieme hanno trasportato, montato e smontato il palco, hanno preparato, apparecchiato e servito ai tavoli, e hanno allestito gli stand.

COINVOLGENTE!

Grazie al pranzo insieme alle mitiche maestre.

INDIMENTICABILE!

Perché ogni bambino ha portato a casa il suo bellissimo ricordo di questo "stare insieme" alla sua famiglia e alla scuola

PELLEGRINAGGI MARIANI

Le sempreverdi ripartono con le trasferte fuori porta tra preghiera, cultura e merende

Finalmente è arrivato maggio e il gruppo "Sempreverdi" è pronto a riprendere le uscite in pellegrinaggio. Il mese mariano, dedicato alla Madre di tutti noi, ci dà l'opportunità di condividere qualcosa di prezioso: l'amicizia, la preghiera, la gioia di stare insieme e, perché no, una buona merenda! L'età che avanza può lasciare qualche acciaccio nel fisico delle sempreverdi, ma non sembra scalfire l'umore. Infatti, arzille e partecipative, ci ritroviamo nei quattro pellegrinaggi organizzati da don Romeo con la collaborazione di Piera (per Binzago) e Flora (per la Sacra), a cui quest'anno si è aggiunta Antonella (per S. Eurosia). La prima uscita è stata nella serata di martedì 3 maggio a Guanzate, al Santuario della Madonna del latte. Bello



Affresco della Madonna del latte

l'affresco che raffigura la Madonna che allatta al seno il Bambino, davanti al quale numerose coppie pregano per ricevere la gioia di un figlio che tarda ad arrivare, come testimoniano anche alcuni ex voto. Al termine del rosario ci siamo affidate a Lei, perché ci aiuti e ci faccia da guida nel nostro cammino.

La seconda uscita è stata nel pomeriggio di venerdì 13 maggio a Gorla Minore, al Santuario della Madonna dell'Albero dove abbiamo trovato ad aspettarci, oltre a don Romeo che ci ha preceduto in bicicletta, anche don Giuseppe Lazzati, già prete in Binzago negli anni passati, ed ora parroco di Gorla Minore e del Santuario. Al termine del rosario, e dopo uno sguardo all'affresco del '400 raffigurante la Madonna incoronata su un albero tra i santi Nazaro e

Celso, abbiamo ripreso il viaggio. La nostra destinazione è particolare ed il motivo è straordinario: visita a don Franco Donzelli, parroco in Binzago dal 1959 al 1975, nel giorno del suo 95° compleanno e festeggiamento dei suoi 70 anni di sacerdozio. Dopo un primo momento di commozione, non solo da parte di don Franco ma anche di tutti noi, l'incontro è proseguito con la Santa Messa officiata da don Romeo e don Giuseppe.

La S. Messa si è conclusa con due momenti toccanti: la lettura di due scritti, uno da parte di don Franco e l'altro da parte della nostra Piera.

Ecco alcuni passi:



Don Franco Donzelli

"Carissimo don Franco... i binzaghesi che l'hanno conosciuta La ricordano con affetto e hanno messo a frutto le Sue omelie, i consigli e anche i rimproveri. ... La Binzago del tempo passato non c'è più, le famiglie sono aumentate, ma ciò che Lei ha seminato di fede, speranza e carità continua a portare frutto. ... Il suo essere sacerdote da ben 70 anni è per noi una bella testimonianza di fedeltà al Signore e di questo La ringraziamo e gioiamo con Lui. Il lunedì dopo Pentecoste festeggiamo S. Maria delle Grazie e porteremo la Mamma celeste per le strade della nostra comunità. Lei sarà con noi nella memoria, nella preghiera, nel canto a Maria da Lei composto e diventato ormai l'inno di Binzago. Tantissimi auguri per i 70 anni di sacerdozio e per il Suo 95° genetliaco"

Come si sa, il gruppo Sempreverdi oltre alla preghiera pensa anche al cibo ed allora, per festeggiare don Franco, una torta d'eccezione offerta da Giancarlo Arosio, anche lui ciclista per passione!

Il terzo pellegrinaggio si è tenuto il 19 maggio ed è stato il più impegnativo, non solo perché è durato tutto il giorno, ma anche per la pioggia che ci ha accompagnato costantemente. Come ha detto simpaticamente Piera in pullman "l'Angerott ha fatto sciopero e non ci ha fatto trovare il sole".

Nonostante la pioggia le sempreverdi non si sono abbattute e insieme a don Romeo (che ha dovuto rinunciare alla sua mitica bicicletta!!), hanno riempito il pullman con la loro presenza e tante chiacchiere con destinazione Alzano Lombardo, in Valseriana. Con noi c'era pure don Hermann, proveniente dalla Repubblica del Centro Africa e in Italia da 7 anni, in quei giorni ospite di don Romeo.



S. Messa concelebrata da Don Romeo e Don Hermann

Sempre sotto una pioggia scrosciante siamo arrivate ad Alzano alla Basilica San Martino, dove ci sono le famose Sacrestie nonché il Museo d'Arte Sacra San Martino. Le tre Sagrestie sono inserite nel corpo strutturale della basilica stessa e raccolgono una serie di sculture, intarsi, stucchi ed affreschi risalenti al XVII secolo, opera dei migliori esponenti del barocco lombardo. Le grandi ricchezze artistiche e storiche ci sono state illustrate da due guide locali, che ci fanno ancor di più apprezzare i pregiati reperti d'arte pittorica, scultorea ed orafa. Nel pomeriggio il pellegrinaggio è continuato al Santuario Madonna dello Zuccarello a Nembro, una chiesetta piccola, un pò isolata ed arroccata su un colle, da cui si gode un'ottima vista della vallata. Il paesaggio rilassante e la pioggia ci hanno invitato ad un momento di raccoglimento nella chiesetta.

La meta dell'ultimo pellegrinaggio di maggio, nel pomeriggio di martedì 24, è stato il Santuario della Madonna di Lourdes ad Acquate di Lecco, una graziosa chiesetta posizionata sopra un poggio panoramico che guarda l'intera città di Lecco, edificata a seguito della miracolosa guarigione di una ragazza aquatese condotta in pellegrinaggio a Lourdes nel 1928. Arrivate davanti alla grotta antistante il Santuario ci ha raggiunto il nostro mitico don Romeo con la sua superbici... in spalla!

Con don Romeo in tenuta sportiva, coadiuvato da Piera, Felicità e Umilia, abbiamo recitato il S. Rosario in raccoglimento e meditazione, in un luogo magico che ricorda tanto la grotta di Lourdes. Il pellegrinaggio è continuato a Lecco alla Basilica di S. Nicolo', Chiesa Giubilare, dove abbiamo trovato ad attenderci don Paolo Maria Ventura, già seminarista alla Sacra: con lui ci siamo incamminati verso la Porta Santa ed in preghiera abbiamo seguito il percorso giubilare.

Al termine abbiamo rammentato i suoi due anni da Se-



Don Romeo con la bici In spalla

minarista alla Sacra, dove ha seguito l'oratorio feriale. Ricorda ancora la Sacra come una comunità viva. Gli abbiamo raccontato che oggi abbiamo una realtà diversa, una comunità pastorale viva, ed il gruppo Sempreverdi che ha incontrato ne è una piccola testimonianza.

Vista la bella giornata di sole, quale migliore occasione per una merenda all'aperto? Cosa avranno organizzato le nostre Piera e Flora? Questa volta è Flora che ci ha stupito con una pagnotta a forma di S (come Sacra) e B (come Binzago) da riempire una con salame e l'altra con nutella. Naturalmente non potevano mancare torte di vario tipo e il vin santo con i cantucci! Sazie e contente abbiamo ripreso



Chiacchiere in simpatia con Don Paolo



S. Rosario in grotta

il pullman per il ritorno, allegre per la bella giornata ma dispiaciute perché si trattava dell'ultimo pellegrinaggio. Ma noi abbiamo un'ottima organizzatrice, Piera, che ci ha proposto di trovarci la settimana successiva al Santuario di Binzago di Santa Maria delle Grazie alla Frasca per una preghiera conclusiva del mese mariano.

Ed eccoci ancora insieme il 31 maggio, un pomeriggio di acqua torrenziale, nonostante la quale alcune temerarie sono uscite di casa per andare nel Santuario Binzaghese. C'è chi lo conosce molto bene ed anche chi lo conosce appena (io sono una di queste...), ed è con piacere che al termine del Rosario ho ascoltato Piera che ci ha illustrato la storia del Santuario e dei suoi affreschi.

Non possiamo pensare che il gruppo Sempreverdi, che anno dopo anno diventa sempre più corposo ed unito, non trovi un'altra occasione di incontro: lasciamo che ci pensino le nostre organizzatrici ... noi ci fidiamo e aspettiamo con piacere!



Piera Mazzola, guida d'eccezione a S. Maria delle Grazie alla Frasca



Golosità



Merenda all'aperto

DON FRANCO DONZELLI: GRAZIE A VOI!

Gorla Minore, 13 /05/ 2016

Al termine di questa celebrazione, è più che doveroso dire: "grazie".

E di "grazie" ne dovrei dire tanti. Ne dirò tre.

- 1) Grazie innanzitutto a voi, fedeli di Binzago, per la vostra presenza, che dice quanto ancora vi ricordate di me, pur dopo 41 anni dall'avervi lasciati. Come, del resto, io non mi sono mai dimenticato di voi.
- 2) Grazie, in particolare, a don Romeo, che ha voluto questo incontro e che, con la celebrazione della S. Messa, ha ricordato non solo i miei 95 anni di vita, ma anche i miei 70 anni di Sacerdozio: traguardo importante, raggiunto solo da pochissimi; con dispiacere (e non solo mio) prima d'ora non ho potuto festeggiare. Ciò unitamente a don Giuseppe, già vostro coadiutore, che pure ringrazio.
- 3) Ma grazie soprattutto alla Divina Provvidenza che nel corso della mia vita umana e sacerdotale mi ha accompagnato passo su passo; e che in taluni momenti, determinanti, ho quasi toccato con mano. Così da dire che senza la Divina Provvidenza, la mia vita sarebbe stata diversa: ed io oggi non sarei qui. Sì, grazie, Divina Provvidenza.

don Franco Donzelli



DALLA SACRA FAMIGLIA A SANTA MARIA

Maria, Segno della Misericordia del Padre

di Mimmo Esposito



Processione della festa di S. Maria. Dalla chiesa della Sacra Famiglia sino al Santuario S. Maria della Frasca

Amore, della Sua materna Misericordia che mai si esaurisce, che mai finisce. Maria, la Madre di Misericordia, cammina con noi e accanto a noi, e ci conduce, se lo vogliamo (ma sempre ci invita, a questo) lì dove Lei è, nella

Sua Dimora Infinitamente Bella, il cuore della SS. Trinità. Lei è "l'Icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo". Maria è il Segno della Bellezza eterna di Dio che ha preso Dimora in mezzo a noi, in questo mondo sfigurato che anela a quella Bellezza, a quella Giovinezza che mai sfiorisce che è Dio e di cui ha sete il nostro cuore.

“

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.”
(Ap 12, 1)

”

Anche noi, donandole umilmente il nostro cuore, possiamo essere le braccia di questa Madre amorosa che palpita d'Amore per ogni figlio che Gesù Le ha affidato, ogni uomo o donna che è esistito, esiste ed esisterà; possiamo essere le Sue mani tese verso i tanti bisognosi e afflitti della storia che il cuore del Padre vuole raggiungere e incontrare. Per poter essere col cuore di Maria "Misericordes sicut Pater" ("Misericordiosi come il Padre").

“Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.” (Ap 11, 19)

Eh sì! Lunedì 16 maggio nel tardo pomeriggio sembrava che la Processione non si sarebbe potuta fare a causa del maltempo: tuoni, lampi (come l'anno precedente), nuvoloni neri carichi di pioggia sembravano minacciare la realizzazione di questo atteso e sentito appuntamento liturgico.

Ed invece il cielo si è "aperto", è tornato il sereno e ha permesso così lo svolgimento della Processione dell'Effigie della Madonna col Bambino venerata nel Santuario di Santa Maria alla Frasca a Binzago, con partenza dalla chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia e la partecipazione di molte persone della nostra Unità pastorale, ma non solo. Prima di ogni Grazia, c'è sempre un travaglio, prima che il cielo si rassereni deve esserci una tempesta... per mettere ordine ci vuole prima un "disordine".

Così, per raggiungere la Visione beatifica del Cielo, contemplazione e Visione eterna di Dio Beatitudine senza fine, bisogna attraversare il mare della vita quaggiù con le sue bonacce, ma anche con i suoi marosi e con le sue tempeste. Maria è il Segno luminoso, grandioso e di Speranza che Dio ha dato ad ogni generazione, per manifestarci la stabilità eterna del Suo

GESTO DEL RISO 2016: L'ANNUNCIO CHE SI FA OPERA

a cura del Gruppo Missionario

Anche quest'anno alle nostre comunità (pastorali e parrocchiali) della Zona di Monza (Zona V della diocesi di Milano) è stato proposto il Gesto di Solidarietà in favore della Nuova Evangelizzazione, noto come Gesto del Riso. È un gesto significativo che vuole sottolineare la "collegialità", la Comunione nella Missionarietà tra i diversi decanati all'interno delle comunità che compongono la nostra zona. Quattro decanati, a rotazione, scelgono ogni anno quattro microrealizzazioni da proporre nell'ambito specifico della Nuova Evangelizzazione. Il fatto che venga scelto questo tipo di Progetti vuole indicare l'importanza dell'Annuncio del Vangelo per far conoscere Gesù e adempiere il Suo stesso Mandato: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura." Solo in questo modo si dona la Vera Libertà che emancipa l'uomo da tutte le sue schiavitù e gli apre il cuore alla Speranza concreta dell'Incontro col Signore, unica via di salvezza e di riscatto che si fa Opera.

I decanati coinvolti e i rispettivi progetti indicati per il Gesto del Riso 2016 sono:

Decanato di Vimercate.

Progetto a Maputo in Mozambico: sono destinatari 200 adolescenti che si preparano alla Cresima e che provengono da gravi situazioni di disagio (familiare, affettivo, sociale). Finalizzato alla Formazione dei catechisti e all'acquisto dei testi. Decanato di Carate. Progetto nella diocesi di Huacho in Perù: sono destinatari 50 puebli della parrocchia di Sayan, per arrivare a giovani e adulti disponibili all'opera di evangelizzazione e per catechizzare bambini e

ragazzi con le loro famiglie. Finalizzato alla Formazione di operatori per Catechesi e celebratori che mantengano viva la fede nel pueblo e per preparare itinerari di formazione cristiana che raggiungano i puebli più poveri ed isolati.

Decanato di Lissone.

Progetto a Curitiba in Brasile: sono destinatari i 350 ragazzi del Centro Professionale che vivono in situazioni di rischio sociale e di povertà e quotidianamente frequentano i 3 programmi di Rede Esperança: Costruendo il Futuro (12-15 anni); Giovane apprendista (16-24 anni), Corsi professionali (16-29 anni). Finalizzato alla Costruzione della Cappella "Laudato si" (utilizzando materiale di scarto e riciclabile, contenendo i costi per insegnare un modello ripetibile).

Decanato di Cantù.

Progetto a Oaxaca in Messico: sono destinate le comunità pastorali parrocchiali con l'obiettivo di formare 150 catechiste a gruppi di 25 per volta e per l'acquisto di materiale didattico, Bibbie e documenti del magistero. Finalizzato alla Formazione di Catechisti per l'evangelizzazione integrale.

Un immenso GRAZIE per aver contribuito all'acquisto delle confezioni di riso sul sagrato delle nostre chiese di Binzago (8 maggio) e Sacra Famiglia (29 maggio)... ricordando che quanto facciamo di cuore e nel Bene al nostro prossimo, lo facciamo a noi stessi.

Raccolte offerte riso

Binzago: 8 maggio € 370

Sacra Famiglia: 29 maggio € 507

L'utile consegnato ai padri missionari è stato € 550

E TU, DOV'ERI IL 10 LUGLIO 76?

Le testimonianze di lettori e parrocchiani

di Marisa Rebosio

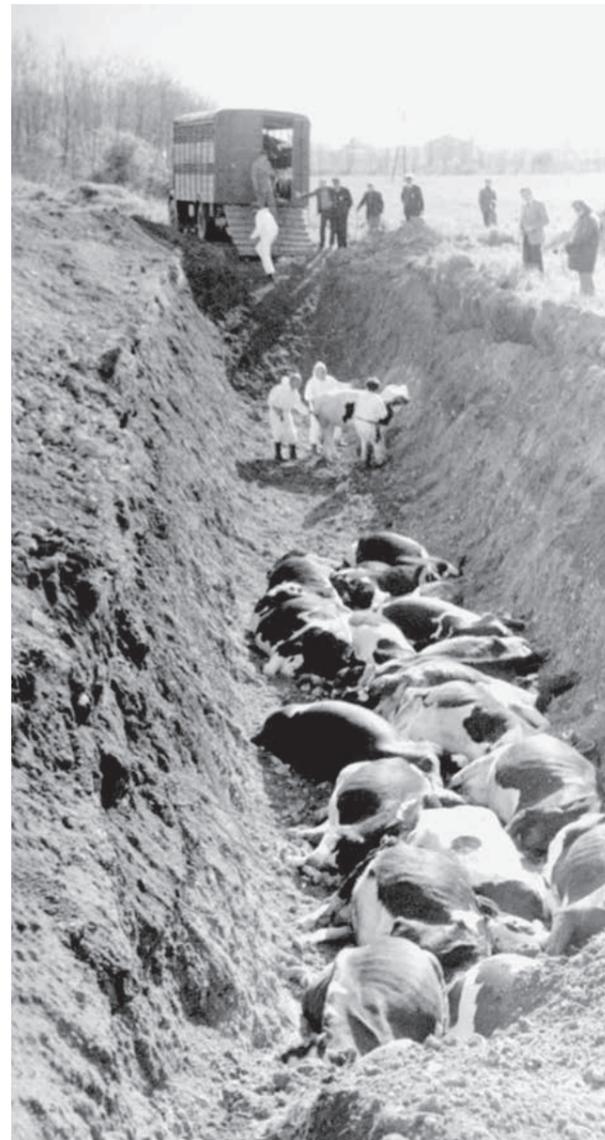
Così ricorda **Sabina** quel giorno: era un sabato mattina, ero a casa dal lavoro e avevo le finestre aperte, facevo le pulizie in soggiorno. Improvvisamente ho sentito un odore di disinfettante e ho pensato ad una vicina che aveva i conigli; imprecando ho chiuso la finestra. Pochi giorni dopo è stata divulgata la notizia della fuoriuscita della diossina dall'Icmesa. La mia abitazione è stata inizialmente inserita nella zona A e poi è passata in quella B.

Il **dr. Missaglia** ha fatto presente la gravità dell'accaduto ed ha chiesto di portare il bambino di quattro anni in un altro luogo. Purtroppo io lavoravo e non mi era possibile ed è quindi stato mandato all'asilo di S. Bernardo. Quasi tutti i giorni i vigili controllavano che i bambini frequentassero la scuola. In vacanza siamo andati a Chioggia e ci siamo dovuti recare dai vigili di Sottomarina ad avvisare del nostro arrivo. Gli stessi avevano già ricevuto la segnalazione di controllo dai vigili di Cesano Maderno.

Quando gli altri villeggianti chiedevano dove abitavamo io rispondevo: Cesano Boscone, perché chi veniva dalla zona della diossina era visto con sospetto da parte di tutti. Nello stabile dove alloggiavo c'era una sposa di Seveso al 3° mese di gravidanza che era stata più volte invitata ad abortire, ma lei si è sempre rifiutata dando così alla luce una bambina bellissima e sana.

La **sig.ra Flora** aggiunge di aver ricevuto anche lei diversi rifiuti da parte dei campeggi che non accettavano chi proveniva dalla zona della diossina.

Mentre la **sig.ra Rosa** ricorda di aver ricevuto centomila lire per aver portato il nipotino in villeggiatura.



In pochi immaginano che anche la Piscina di Varedo rimase chiusa per la diossina. Ce lo ha raccontato **Fulvio Monferini**, lettore della Rete, che a quel tempo aiutava durante le vacanze estive il padre nella gestione dello Snack Bar annesso alla piscina. "La preoccupazione fu tanta inizialmente, perché l'impianto fu chiuso a tempo indeterminato". Dopo i primi rilievi, fu concesso di riaprire dopo qualche giorno, l'affluenza fu inizialmente scarsa ma, "dopo una settimana circa, la stagione estiva riprese regolarmente e positivamente". L'effetto diossina si era già sciolto dinanzi ad una delle estati più torride del secolo.

... e qualche curiosità!



Bisogna attendere sino al 18 luglio prima che la notizia di Seveso diventi "notizia" e si prenda la prima pagina del Corriere della Sera. Sul sito ilboscodellequerce.it è possibile scaricare tutte le pagine del Corriere, e di un paio di altri giornali, in cui si parla della diossina di Seveso. Una raccolta completa dal 1976 sino a pochi anni fa.

Oggi, stupisce scoprire che una delle ragazze americane, ospitate per fare esperienza di oratorio estivo nei nostri oratori, conosca nel dettaglio i fatti della diossina di Seveso. Maleny, 20 anni, studentessa presso l'Università Santa Clara (nei pressi di San Francisco), prima di partire per l'Italia ha presentato al proprio corso universitario una relazione sul disastro di Seveso. La piccola Chernobyl italiana fa ancora notizia.

Nel pomeriggio del 10 luglio 1976 si sposavano **Leo Giussani e Meme Zardoni** (foto sotto). Chissà se anche dentro la Chiesa di Binzago era entrata quell'aria maleodorante di prodotti chimici... ma senza dubbio la diossina non ha avuto effetti negativi sulla stabilità di coppia, visto che sono ancora felicemente sposati dopo 40 anni di matrimonio!! AUGURI!



Il matrimonio tra Marinella Zardoni e Leonardo Giussani. Il celebrante, mons. Serafino Zardoni, zio della sposa.

LA DIOSSINA È SOLO UN “RICORDO”?

di Silvia Zardoni

Nel mese di maggio, durante un Convegno dell'Ordine dei Medici di Monza-Brianza, sono stati comunicati i dati relativi agli studi sui danni della diossina (fino agli anni 2012-2013). I risultati sembrano confortanti *“nessun aumento della mortalità e dei tumori statisticamente rilevanti, ma un danno psicologico pesante”* (per lo spavento da diossina, c'è stato un forte aumento delle patologie cardiache e ipertensive).

Nonostante quel 10 luglio 1976 sia uscita dallo stabilimento Icmesa una nube con una tonnellata e mezzo di reagenti, compresi 20 kg di diossina (veleno più potente del cianuro che uccise in pochissimo tempo conigli, galline, uccelli della zona), pare che la conseguenza sull'uomo si sia risolta nella cloracne, malattia della pelle che colpì chi sfortunatamente si trovò più a ridosso dello stabilimento.

I risultati dell'indagine, svolta su 280 mila persone residenti negli undici comuni dell'area di Seveso, non parlano di incrementi significativi dei tumori e della mortalità, anche se si ammette tra le righe che nelle zone A e B (quelle più contaminate), per alcuni tumori l'aumento è stato del 30% (!). Statistiche... se non fosse che da queste statistiche sono stati esclusi i Linfomi non Ho-

dgkin e i Sarcomi ai tessuti molli, tumori caratteristici della diossina. Statistiche... se non fosse che molti di noi in questi anni hanno dovuto fare i conti con malattie che sembrano diventate più “comuni” solo nella nostra area. Statistiche... se non fosse che un giorno, in un rifugio, incontro casualmente uno dei tecnici dell'Arpa, che intervenne durante il disastro di Seveso, e mi racconta che *“abbiamo fatto tutto il possibile, ma a quell'epoca non avevamo ancora i mezzi per capire e valutare a fondo il fenomeno, le conseguenze, i pericoli... qualche anno fa mi calarono in una cava dove era stoccato materiale della diossina, proprio per rilevare l'inquinamento a distanza di anni, e risultò ancora estremamente elevato”*.

Statistiche, testimonianze, impressioni che mi fanno pensare che ci voglia un bel coraggio a pensare di smuovere ancora la terra di Seveso per allargare la sede della Milano-Meda e creare quella continuazione illogica che è Pedemontana. Addirittura, oltre al danno di pagare con la salute i milioni di particelle di diossina che si alzeranno di nuovo nell'aria, la beffa di pagare il transito su di una strada che diventerebbe ancora più collassata di traffico rispetto ad oggi. E il traffico porterà altro inquinamento, su cui qualcun altro ci farà una nuova statistica fra 30 anni.

Due appuntamenti per i 40 anni da Seveso

2 LUGLIO 2016 ore 21.00

c/o Muro Icmesa, via Icmesa a Meda

DIOSSINA 2.0

SEVESO DALL'ICMESA ALLA PEDEMONTANA

Spettacolo di Massimiliano Vergani.

Un monologo drammatico e documentato. Una drammatizzazione teatrale, stile “Vajont” di Marco Paolini, per riuscire ad avvicinare il pubblico ad un argomento difficile, ricostruendo ruoli, responsabilità e scenari. Non è una vicenda locale, perché Seveso '76 è stato il più grave disastro industriale italiano della storia. Tristemente noto in tutto il mondo.

9 LUGLIO 2016 ORE 21.00

c/o Muro Icmesa, via Icmesa a Meda

LA FABBRICA DEI PROFUMI

incontro con l'autore Daniele Biacchessi, 30 anni dopo la prima edizione del libro e in occasione della ristampa.

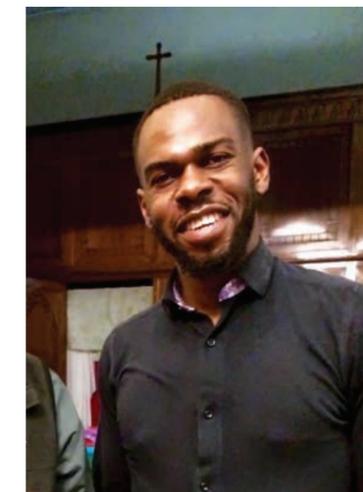
“La fabbrica dei profumi” è un libro contro i crimini ambientali. Storie di uomini, donne e bambini, di avvocati che hanno speso parte della loro vita per una giusta causa, di magistrati caparbi, di scienziati rimasti purtroppo inascoltati. Storie di persone, raccontate per non dimenticare.

al termine della discussione, partirà dalla via Icmesa una **FIACCOLATA** per le strade della zona.

DON HERMANN, IN CERCA DI ANGELI

PROMOTORE DELL'ASSOCIAZIONE PONTIFICIA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

Don Hermann è stato qualche giorno a Binzago, nel mese di maggio, per far conoscere alla nostra comunità l'Associazione Pontificia **AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE**, nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove è perseguitata. La Fondazione s'impegna fortemente nel difendere il diritto alla libertà religiosa e sostenere coloro che in qualsiasi parte del mondo, a causa della propria fede, vengono discriminati o perseguitati. L'aiuto di cui parla è sia economico sia spirituale; un impegno di fede *“perché donarsi per gli altri nella preghiera vuol dire anche mantenere la speranza giacché, quando non trovi via d'uscita, il rischio è quello di cambiare religione; per esempio dove le Chiese vengono bruciate ed i Cristiani sono obbligati ad abbandonarle o dove i Cristiani vivono clandestinamente la propria fede e sono obbligati a togliere il Crocefisso”*. Don Hermann ci tiene a riaffermare le parole di Papa Francesco *“Noi*



dobbiamo andare nelle periferie del mondo”, infatti il Papa ha aperto la prima Porta Santa proprio in Centro Africa, dove la Chiesa è stata maggiormente abbandonata: ha voluto toccare questa realtà e ridare speranza a chi ne ha bisogno.

Durante le S. Messe di domenica 22 maggio, don Hermann ha predicato per convincere i fedeli presenti ad essere “angeli” dei cristiani perseguitati, prima di tutto lasciando il proprio indirizzo e-mail per poter essere informati costantemente sulle iniziative di questa Associazione Pontificia, ma anche angeli che donano seppur una piccola offerta per aiutare i nostri fra-

telli in difficoltà. E di angeli ne ha trovati tanti se, in una domenica, è riuscito a raccogliere **ben 2.600 euro** nelle parrocchie di Binzago e di S. Eurosia.



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

www.acs-italia.org

IN RICORDO DI LUCIANO

a cura di una parrocchiana

Sabato 14 maggio, presso l'auditorium Disarò, in ricordo del nostro parrocchiano Luciano Strada, si è tenuto un concerto sinfonico per la raccolta fondi a favore del Centro Clinico Nemo a cui è stato totalmente devoluto il ricavato della vendita dei biglietti. Il concerto è stato eseguito dalla Milano Chamber Orchestra diretta dal giovane cesanese Michele Spotti che, nonostante la giovane età, vanta una ricca attività di direzione d'orchestra.

Il concerto “Tra Barocco e Romanticismo, gli insoliti virtuosi” si è articolato in una prima parte dedicata alla composizione per strumento solista e orchestra, spaziando dallo stile barocco di Telemann al tardo romanticismo di Elgar, toccando il classico di Cimarosa. La seconda parte è stata interamente dedicata a Tchaikovsky ed eseguita dall'orchestra d'archi.

L'interpretazione è stata fresca, intensa e precisa, sempre di altissima qualità, sia nelle parti orchestrali che in quelle solistiche: si è trattato di una serata di alto livello culturale, in cui l'ottima musica si è coniugata perfettamente con l'ottima causa per la quale Mariuccia Strada ha organizzato il concerto. Un modo magnifico per ricordare Luciano.



Il direttore Michele Spotti



La Rete

a cura di Loretta

Ciao bambini! Pochi giorni fa è finita la scuola e già i grandi hanno fatto mille progetti per RIEMPIRE la vostra estate: l'oratorio feriale, la montagna con i nonni e il mare con i genitori, un bel libro da leggere, il corso di inglese, i tornei estivi, la piscina con gli scivoli, ... senza dimenticare gli immancabili e amati da tutti COMPITI DELLE VACANZE!!

Sapete, io adoro cercare libri che parlano di qualsiasi argomento ... e ne ho trovato uno che sembra fatto apposta! (lo ha scritto Silvia Vecchini e le illustrazioni sono di Giusy Capizzi)

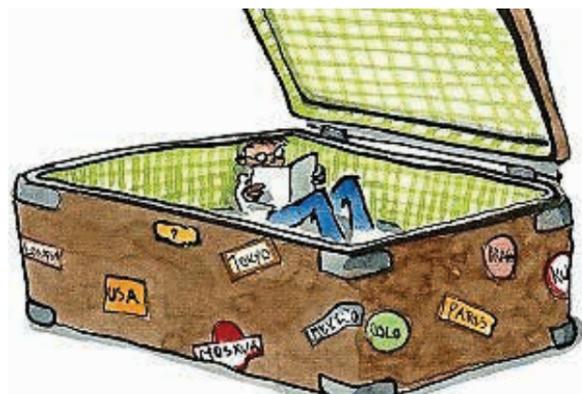


Tutto questo mi fa venire in mente una cosa importante: forse quando sarete più grandi studierete il latino, e scoprirete che la parola **VACANZA** deriva da un verbo che significa ESSERE VUOTO, ESSERE LIBERO.

Certo, durante l'estate **non vogliamo giornate vuote e noiose**, ma sarebbe davvero bellissimo poterle riempire con ciò che ci piace davvero: giornate in cui voler bene e volerci bene, in cui divertirci senza escludere nessuno, in cui mettere a frutto i nostri talenti e scoprire i talenti di chi ci è vicino... **una vacanza da RIEMPIRE** con ricordi piacevoli!

Il segreto di una BUONA VACANZA potrebbe essere proprio questo: non serve partire con una valigia piena, ma può essere bello RIEMPIRLA nel corso dell'estate!

Mettetevi in valigia e fate spazio a tutte le esperienze che poi porterete in viaggio con voi per tutta la vita!



BUONE VACANZE



What's happ SUCCEDE E VI RACCONTO

Racconta un gesto o un fatto
larete.redazione@gmail.com

I volontari delle pulizie dell'oratorio di Binzago

Da mesi Claudio si presenta così in oratorio il lunedì pomeriggio, giorno delle pulizie: ha una bicicletta attrezzata con un cestino ricco degli arnesi necessari per aggiustare tutto il possibile (tapparelle, porte, lavandini, ecc). All'arrivo in oratorio il cestino è pieno anche di strofinacci puliti, che al ritorno sono tutti neri, pronti per essere lavati dalla moglie Rosanna. La prima volta che lo abbiamo visto arrivare con quella bici, così ben attrezzata, ci siamo messi a ridere, ma Claudio ci ha aiutato a riflettere su quanto la nostra "Allegra Compagnia dell'oratorio pulito" sia volta alla carità solo se ogni gesto di pulizia e manutenzione viene assolto nel miglior modo possibile. Claudio ha proprio ragione, ma noi ridiamo lo stesso quando lo vediamo arrivare con quella bici (questo però non diteglielo!)



Gli amici di Albina

Albina è una nostra parrocchiana che, a causa degli acciacchi dell'età, è costretta a rimanere in casa. Siamo andati a trovarla e, prima ancora di riconoscerci a causa di qualche problema agli occhi, era già felice e commossa, perché qualcuno aveva pensato a lei e si era recato a casa sua. Aveva tante cose da dirci e da chiedere visto che si tiene sempre informata tramite "La Rete", i cui numeri conserva sul comodino accanto al letto. Infatti, ogni sera prima di dormire, Albina ritrova tra le pagine di tante "Reti" la sua comunità, la sua chiesa, i volti delle persone che conosce e... piange. L'abbiamo sgridata, perché con la sua malattia agli occhi non deve piangere e le abbiamo chiesto: «Albina, di cosa hai bisogno?» E lei: «Colmate la mia solitudine». Chissà che felicità quando vedrà la propria foto sulla "sua" Rete.



PASSEGGIANDO PER LA BIBBIA... RISPONDE DON ROMEO.

SERVI - AMICI - FRATELLI

Dice Gesù: «Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando» (Gv 15, 14). Questo verbo "COMANDO" non riesco proprio a digerirlo...

una lettrice della Rete

Ti rispondo con quello che anch'io ho sentito da un biblista (P. Lino Pedron) che commentava questi passi del vangelo di Giovanni. A me la sua risposta (che come tutte le interpretazioni della Bibbia non sono mai esaustive) ha fatto bene e spero ne faccia anche a te.

Metteva in luce come la parola che troviamo nel testo originale greco (*entolé*), e che viene tradotta come "comando", non significhi soltanto e principalmente questo. Significa anche, e più ancora, "dono", "capacità". Se il testo originale greco avesse voluto sottolineare il significato di "imposizione" avrebbe utilizzato la parola "*nomos*" (da cui deriva anche la nostra parola "norma").

Dove Gesù dice: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,12) in realtà starebbe dicendo: "Questo è il mio regalo, di questo vi rendo capaci: di amarvi gli uni gli altri". E questa è una cosa

bellissima. Anche perché Gesù sa benissimo che di "amarci" come lui ci ha amato noi, non siamo capaci, e alla fine scopriamo che nemmeno lo pretende. Dopo la sua risurrezione due volte chiederà a Pietro "mi ami?", utilizzando una parola (*agapao*) che dice l'amore intenso con cui ci ha amati, ma la terza volta farà la domanda utilizzando una parola (*fileo*) che indica un amore molto più "a dimensione umana", come siamo capaci noi.

Quindi Gesù non ci chiede cose più grandi di quelle che siamo capaci di fare; piuttosto ci dà la capacità di fare cose grandi.

In questo contesto anche le parole che tu citi andrebbero accolte con uno spirito diverso. Non vorrei fare forzature al testo; anch'io sento il bisogno di essere aiutato ad approfondirlo, ma mi piace interpretarlo così: "Vi verrà spontaneo sentire che c'è una amicizia tra di noi, con la voglia di stare assieme, se anche voi vi lasciate prendere per mano a fare ciò di cui vi rendo capaci e di cui vi ho dato l'esempio."

Una delle cose che ci fa sentire "amici" non è forse fare assieme delle cose che piacciono? Se non si fa mai niente

assieme, se non si condivide assieme qualche interesse di quelli che piacciono, come si fa a scoprirsi e a dirsi amici? Così vale anche con Gesù. Vogliamo provare?

Nel Vangelo Gesù si presenta come il servo, che è venuto a servire e non ad essere servito. E sembra indicare ai discepoli che la strada giusta sia proprio quella del servizio. Poi, dice: «Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamato amici» (Gv 15, 15). Come ci vuole Gesù? Servi? Amici? O tutti e due?

una parrocchiana



Effettivamente questa è una delle affermazioni sulle quali Gesù è molto esplicito e sulle quali non accetta fraintendimenti: lui, il Figlio di Dio, è venuto non per essere servito ma per servire. Non solo, ma dice ai suoi discepoli che devono imparare a fare la gara a chi serve di più, e di trovare il loro appagamento quando vengono considerati, alla stregua del loro maestro, "semplicemente servi" (traduzione più completa rispetto al "servi inutili" che abbiamo in orecchio).

Con tutto questo però ci dice: "Non vi chiamo servi, ma amici". Perché?

Invito ciascuno a trovare una sua risposta. Ne suggerisco qualcuna:

- Gesù ci dice e ci dà l'esempio di quanto è bello servire, ma non ci tratta da servi (non ci considera inferiori a lui e alle sue dipendenze): ci tratta da amici.
- Gesù ci dice che non dobbiamo trattare quelli che ci fanno un servizio come se a noi fosse tutto dovuto e come se l'altro non contasse niente, ma dobbiamo trattarli come tratteremmo un amico.
- Gesù ci vuole amici delle persone che serviamo. Specialmente se stiamo servendo un povero, un ammalato, una persona che ha bisogno.

Gesù quindi ci chiama amici, anche se proseguendo nella lettura del vangelo scopriamo che questa non è l'ultima parola. L'ultima parola è "fratelli" (cfr Gv 20,17: "Va' dai miei fratelli e di' loro..."). Che è qualche cosa di più: gli amici uno se li sceglie e li può cambiare, i fratelli uno li accoglie come dono e rimangono per sempre. Anche se a vivere da fratelli bisogna imparare.

Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire?

Scrivi la tua domanda a don Romeo (romeodon@virgilio.it) entro il 31 luglio



IN GITA SUL NAVIGLIO... COL SORRISO

a cura de "Il sorriso dell'Anima"

Le iniziative dell'Associazione IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS riscuotono sempre grande successo! Sabato 14 maggio una sessantina di persone (genitori, soci, disabili ed amici), in collaborazione con la Croce Bianca di Cesano Maderno e gli autisti volontari, sono partite per una bellissima gita sul Naviglio Grande.

Allontanatici da Cesano con tempo nuvoloso, siamo arrivati a Boffalora, sopra Ticino, confortati da un bellissimo sole; dopo la sosta al bar per la colazione, partenza per la navigazione con imbarcazione riservata lungo un tratto del suggestivo "itinerario delle delizie", dove abbiamo potuto ammirare paesaggi rurali con cascine che si affacciano sull'acqua ed una splendida natura, il paese di Bernate con la sua antica canonica risalente al 1186 e la

torre del Rubone (XIV secolo), una delle torri di avvistamento utilizzate dagli ufficiali o custodi delle acque per il controllo del Naviglio stesso.

Dopo l'ottimo pranzo presso l'Osteria del Ponte di Boffalora Ticino con Menù dei Navigli Golosi, nel pomeriggio abbiamo visitato il borgo e passeggiato lungo il Ticino, poi rientro a Cesano Maderno, dove tutti contenti e soddisfatti per la bella giornata trascorsa, ci siamo salutati dandoci appuntamento al prossimo evento organizzato dall'Associazione. Il Sorriso dell'Anima Onlus ringrazia sentitamente la Croce Bianca di Cesano Maderno e gli Autisti volontari per la collaborazione, la sensibilità ed il generoso supporto.



Il 12 giugno presso l'oratorio di S. Eurosia si è svolta la festa annuale dell'Associazione IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS.

Doverosi i ringraziamenti rivolti a tutti i volontari e a chiunque abbia supportato tale evento. L'appuntamento successivo è fissato il 10 luglio con la camminata nel Parco delle Groane e la partecipazione alla festa della birra a Misinto.

CIAO MICHELE...

Da pochi giorni è venuto a mancare Michele Biassoni un carissimo amico che per tanti anni è stato l'organista della nostra Corale S. Maria di Binzago.

Sin da ragazzino, Michele ha studiato pianoforte dimostrando di avere grandi qualità musicali, che l'allora direttore della corale M° Mario Borgonovo notò, tanto da inserirlo come organista per accompagnare la corale durante le celebrazioni liturgiche. A quei tempi non c'era ancora l'organo in chiesa, bensì un grosso *armonium*: per farne sentire il suono bisognava spingere sui due pedali con vigore! Tra pedalate e scappatelle (ma con l'occhio vigile e qualche scappellotto di don Paolo, che allora era coadiutore del parroco Don Antonio Borghi), Michele suonava in chiesa con la corale e diventava sempre più bravo. Circa 60 anni fa in Italia, grazie alla radio e ai primi programmi televisivi, i giovani incominciavano ad ascoltare la musica proveniente dall'America, una musica piena di suoni e ritmi nuovi e le canzoni non erano più cantate solo in italiano ma anche in inglese. Fu allora che si formarono i primi gruppi musicali che proponevano canzoni durante le quali il pubblico si scatenava tra canti e balli sfrenati. Uno di questi gruppi si formò anche a Binzago, con Michele Biassoni al pianoforte, Piero Corbetta alla voce ed con altri musicisti... erano i TIM BOYS.

Quando il M° Mario Borgonovo morì, alla direzione della corale prese il suo posto Piero Corbetta. Forti di una grande amicizia e di tanti anni passati a suonare insieme, Michele collaborò intensamente con lui, in particolare quando, dopo il Concilio Ecumenico, ci fu il forte cambiamento musicale legato alla liturgia. Oltre al repertorio prettamente liturgico, nacque l'idea di creare uno spettacolo di canzoni del genere *Spiritual*, in cui la corale diretta da Piero - accompagnata alle tastiere da Michele - ebbe modo di esibirsi durante alcune manifestazioni organizzate dal comune di Cesano Maderno, con lodevoli risultati. Quando nella nostra chiesa fu installato l'attuale organo a canne posto dietro l'altare, Michele sin dall'inizio ne è stato l'attento custode, facendo sì che per tanti anni venisse continuamente controllato e accudito, in modo che il suo suono restasse sempre bello e limpido.



Anche se Michele non è più con noi, resterà per sempre il ricordo della sua persona che con gratuità era sempre disponibile, capace con il suo sorriso di rassicurare e sdrammatizzare ogni situazione. Ci resterà la sua grande passione per la musica e per la sua corale. Nell'ultimo abbraccio che tutti noi ti abbiamo fatto cantando intorno a te l'Ave Maria, c'è tutto l'amore che abbiamo per te e che per sempre resterà nei nostri cuori. Un grande abbraccio e un grosso grazie va alla tua famiglia, che per tanti anni (e a volte con grossi sacrifici) ci ha permesso di averti a suonare con noi. Ciao Michele, oggi anche al tuo amato organo è scesa una lacrima.

I DUE ORSI

Un racconto di Pasquale Bolognese

Una sera un uomo anziano confidò al suo giovane nipote la storia di una battaglia che si combatteva all'interno del suo cuore: "Figlio mio, ciò che si combatte dentro di me è una battaglia fra due orsi".

Il primo, malvagio, è pieno di invidia, collera, angoscia, rimorsi, avidità, sensi di colpa, orgoglio, sentimenti di inferiorità, menzogna, superiorità, egocentrismo. Il secondo, buono, è pieno di pace, amore, disponibilità, serenità, bontà, gentilezza, benevolenza, simpatia, generosità, compassione, verità e fede. Il bambino un po' disorientato, pensò un minuto e disse: "Chi è quello che vince?" Il vecchio rispose semplicemente: "È colui che nutro di più".

Detto con parole mie si tratta di svegliare e nutrire l'orso buono e dargli la forza di agire. Il nostro problema è farlo crescere, dandogli tutto lo spazio di cui ha bisogno per affermarsi.

Quante volte noi nutriamo l'orso buono, così che ci mettiamo a disposizione dei poveri, degli emarginati, insomma degli ultimi, e quante volte nutriamo l'orso cattivo e ci nascondiamo dietro al nostro egoismo?

A SEVESO, CORSO DI TEOLOGIA PER LAICI

Un invito

"Sia dunque lo studio delle sacre pagine come l'anima della sacra teologia" (Dei Verbum, 24)

Forti di questa autorevole indicazione la Scuola di Formazione Teologica per laici della Zona pastorale V di Monza inizia con la tematica biblica: la Parola di Dio è anima della teologia e premessa per una più efficace testimonianza cristiana.

Come infatti scrive Papa Francesco:

"La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola.

La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare.

E' indispensabile che la Parola di Dio diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale.

La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nella Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di una autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana".

(Evangelii Gaudium, 174)

NOTE TECNICHE

Gli incontri si svolgeranno presso il **Centro Pastorale Ambrosiano** Via S. Carlo, 2 - Seveso, dalle ore 20,45 alle ore 22,30.

Non si richiede alcun titolo di studio.

La quota di partecipazione annuale, come contributo per le spese di gestione, è di € 50,00

Iscrizioni presso le segreterie decanali:

DECANATO SEREGNO-SEVESO

Via Dante, 1 - Cesano Maderno telefono: 0362-501437 dal lunedì al sabato - dalle 9,30 alle 11,30

DECANATO CANTU'

Via S. Materno, 1 - Figino Serenza telefono: 031-780135 dal lunedì al venerdì - dalle 9,30 alle 12,00

DECANATO CARATE

Via Caprotti, 1 - Carate Brianza telefono: 0362-900164 dal lunedì al sabato - dalle 9,00 alle 12,00

Le iscrizioni si chiuderanno il **15 settembre 2016**

Per informazioni: segreteria.stl.5@gmail.com

Diocesi di Milano
Zona pastorale V
Seminario di Milano
2016-2017

SCUOLA di FORMAZIONE TEOLOGICA PER LAICI



1° anno
LA BIBBIA
Anima della Teologia

MODULO DI ISCRIZIONE

Cognome

Nome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via e n.

Parrocchia/Comunità Pastorale

Telefono

E-mail

Professione

Quota di iscrizione € 50,00

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità al D.L. 196/2003

PROGRAMMA DEL CORSO 1° ANNO 2016-2017

2016 INTRODUZIONE

Don Pierpaolo Caspani
06 ottobre Formazione e definizione del canone ispirato
13 ottobre Ermeneutica biblica

ANTICO TESTAMENTO

Don Massimiliano Scandroglio
20 ottobre La storia d'Israele
27 ottobre La Torà d'Israele
03 novembre I Profeti
10 novembre Gli scritti
17 novembre La letteratura giudaica extra biblica

VANGELI

Don Massimiliano Scandroglio
24 novembre Da Gesù ai Vangeli
01 dicembre Vangelo secondo Matteo

2017 Don Franco

Manzi
12 gennaio Vangelo secondo Marco
19 gennaio Vangelo secondo Luca
26 gennaio Vangelo secondo Giovanni

SCRITTI APOSTOLICI

Don Franco Manzi
02 febbraio Panoramica storica sulla Chiesa primitiva
09 febbraio Lettera ai Romani
16 febbraio Lettera agli Efesini e ai Colossesi

23 febbraio Epistola agli Ebrei
02 marzo Apocalisse di Giovanni
PROGETTO

Finalità

L'obiettivo specifico è quello di offrire una formazione teologica di base; aiutare a comprendere la fede cristiana e ad esprimerla in modo convincente. Rispetto alla catechesi per gli adulti presenta un approfondimento di nozioni di fede e ne propone uno scavo critico.

Contenuti

La scuola si propone di affrontare gli argomenti generali della teologia, su cinque aree da distribuire in 5 anni: Biblica, Antropologica, Teologica, Ecclesiologicalo-Sacramentale, Morale.

Destinatari

La scuola è rivolta a quelli che intendono approfondire il discorso sulla fede, compresi coloro che cercano un serio confronto con l'annuncio cristiano.

Attestato di frequenza

La frequenza, documentata dall'attestato, è riconosciuta valida come corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione.

Agenda

Data	Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
domenica 19 giu		Festa con gli ammalati a S. Eurosia		S. Eurosia
<i>lunedì</i> 20 giu	21.00	Consiglio Pastorale tre parrocchie		Binzago
<i>martedì</i> 21 giu		PARTENZA SUORE INDIANE	3	
<i>mercoledì</i> 22 giu	21.00	Festa liturgica di S. Eurosia		S. Eurosia
<i>venerdì</i> 24 giu	20.30	Biciclettata 7 oratori estivi - da piazza Facchetti		vie di Cesano Maderno
<i>sabato</i> 25 giu	15.00	Incontro cresimandi e cresimati con card. Scola		Stadio San Siro
domenica 26 giu		Giornale mondiale carità del Papa		
		Festa patronale S. Eurosia		S. Eurosia
	16.00	Battesimi		Binzago
<i>venerdì</i> 1 lug		Rientro di don Agostino dal Cile per vacanza		
		Arrivo di Augustin, seminarista ugandese		casa parrocchiale
domenica 3 lug	10.30	S. Messa con la comunità di Biccari		Binzago
	16.00	Battesimi		Sacra Famiglia
<i>lunedì</i> 4 lug	21.00	Il GRAZIE della città agli animatori dei 7 oratori		Parco Borromeo
<i>mercoledì</i> 6 lug		Gita terza età		da definire
<i>sabato</i> 16 lug		Rientro vacanza oratori in montagna		Cervinia
domenica 17 lug	16.00	Battesimi		Binzago
<i>sabato</i> 23 lug		Fine vacanza oratori in montagna		
<i>venerdì</i> 29 lug		Inizio pellegrinaggio giovani GMG Polonia		
domenica 31 lug		GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ		Cracovia, Polonia
<i>venerdì</i> 5 ago		Rientro pellegrinaggio giovani GMG Polonia		
<i>giovedì</i> 8 sett	matinata	Rito di ammissione tra i candidati al sacerdozio di Alessandro e Ronel	13	Duomo di Milano

*** gli appuntamenti possono subire variazioni, consultare periodicamente anche il foglietto settimanale degli avvisi ***



BATTESIMI



B.V. Immacolata

22 maggio **Di Bella Sofia**
Mauri Tommaso
Molteni Andrea di Angelo e Barraco Federica
 di Federico e Carta Stefania
 di Alberto e Galimberti Elisa

4 giugno **Mereu Antonio**
Pessina Anna
Sorrentino Mariasophie
Ventura Gregorio di Giovanni e Arosio Elojsa
 di Ferdinando e Contartese Rosanna
 di Angelo e Tosetto Tecla
 di Omar e Ponchiroli Vera

S. Eurosia

15 maggio **Colombo Leonardo**
Domanico Aurora
Romanò Achille di Stefano e Faraci Federica
 di Francesco e Porpiglia Chiara
 di Aronne e Felice Federica

Sacra Famiglia

15 maggio **Pitasi Noemi**
Rizzo Aurora di Simone e Giansante Annalisa
 di Rosario Dario e Rocco Erika

DEFUNTI

B.V. Immacolata



Biassoni Fedele
di anni 69



Diotti Giuseppe
di anni 75



Codazza Renzo
di anni 76



Di Vietro Mariantonia
ved. Calò
di anni 93

Riva Carlo
di anni 81



Biassoni Michele
di anni 81



Casati Nella
in Ronchi
di anni 85

S. Eurosia



Sorrenti Immacolata
ved. Bardaro
di anni 82



Crea Domenico
di anni 61



Bertin Carmelita
in Quaggio
di anni 75



Ghislandi Giuseppina
ved. Vezzoli
di anni 91



Cerliani Luciano
di anni 81

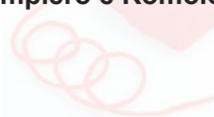
Sacra Famiglia



Matrimoni

B.V. Immacolata

30 aprile **Calò Luca e Zardoni Angela**
 27 maggio **Corno Marco e Tosches Sabrina**
 1 giugno **Greco Giampiero e Romolo Angela**





18-27 GIUGNO 2016

FESTA PATRONALE

DI S.EUROSIA REGINA D'ARAGONA



50° ANNIVERSARIO
della SCUOLA dell'INFANZIA



— EDUCHIAMOCI INSIEME —

PROGRAMMA

SABATO 18/6		dalle ore 16.00 CONFESSIONI IN CHIESA
DOMENICA 19/6	ore 11.00	SANTA MESSA CON GLI AMMALATI
	ore 12.30	PRANZO CON GLI AMMALATI <i>(adesioni entro giovedì il 16 giugno presso il bar dell'oratorio)</i>
MERCOLEDI 22/6	ore 18,00	GREEN VOLLEY
	ore 21.00	S. MESSA DI S.EUROSIA CON TUTTI I SACERDOTI
GIOVEDI 23/6	ore 18,00	GREEN VOLLEY
VENERDI 24/6	ore 20,30	CANTIAMO IN COMPAGNIA con "Alberto Villa"
	ore 22.00	MUSICA PER I GIOVANI con "THUNDER BROTHERS FEELGOOD COMPANY"
SABATO 25/6	ore 18,00	GREEN VOLLEY
	ore 21.00	BALLO LISCIO con "RENZO E... LA SUA ORCHESTRA "
DOMENICA 26/6	ore 11.00	SANTA MESSA SOLENNE E INCENDIO DEL PALLONE <i>Concelebrata dal Vicario Mons. Patrizio Garascia ...con i bambini della scuola dell'infanzia</i>
	ore 12.30	IN ORATORIO aspettando il mago PRANZIAMO INSIEME con panini salamella, hamburger e patatine
	ore 15.30	SPETTACOLO DI MAGIA con IL MAGO "SUPERZERO"
	ore 18,00	GREEN VOLLEY
	ore 21.00	BALLI con il gruppo "FOREVER BOOGIE DI NADIA PELLEGGATTA"
LUNEDI' 27/6	ore 21.00	TOMBOLATA

Dal 24 al 27 sarà in funzione il servizio ristoro della **ROSTICCERIA 2.0**

Saranno inoltre presenti le seguenti Associazioni :

BAMBINI VESTITI DI SOLE – IL SORRISO DELL'ANIMA – PRODOTTI EQUO SOLIDALE

VENDITA DI LIBRI USATI E BIGIOTTERIA

**SI POTRA' INOLTRE VISITARE LA MOSTRA
DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**